



Shopper: le imprese cercano un accordo su misura con l'ennesimo sindacato di comodo. Ma dal Tribunale di Milano arriva lo stop: contratto antisindacale



Martedì 30 marzo 2021 - Anno 13 - n° 88
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Quarta mafia"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CHIUSURE & VACCINI

Salvini si arrende a Draghi. Saltafila boom in 2 regioni



◻ MANTOVANI, RONCHETTI E SALVINI A PAG. 4 - 5

IL "GRECO" EUROPEO

"Lobby e conflitti d'interessi: l'Italia faccia una legge"

◻ DELLA SALA A PAG. 2 - 3

"SOLDI PER MIGRANTI"

Casarini e "Mare Ionio": il Riesame avalla il sequestro

◻ CAIA A PAG. 10

IL CASO DI ARCHEGOS

Il fondo specula e Goldman frega CreditSuisse&C.

◻ BORZI A PAG. 11

LA TELE-STATISTA

Maria Meghan Boschi ci parla dell'"aggeggino"

Selvaggia Lucarelli

Se c'è una grande qualità che bisogna riconoscere a Renzi e ai suoi fedelissimi, è la profonda empatia col Paese. Questa capacità di comprendere le ferite dei cittadini, di prenderli per mano nei momenti duri, di nuotare nel loro stesso mare. Questo fine settimana, mentre Draghi ci diceva di tenere duro, Matteo si trovava al Gp del Bahrein e Maria Elena negli studi di *Verissimo*.

SEGLUE A PAG. 16



ITALIA CASTA Il senatore italo-vivo ai box della Formula 1
Renzi non spiega il Bahrein Marattin, multa per il pranzo

■ In viaggio con l'imprenditore Campinoti come "agente diplomatico". I 5S: "Dica se si è vaccinato". Il parlamentare di Iv, invece, beccato dai carabinieri nel party in terrazza



◻ PROIETTI, RODANO E VERGINE A PAG. 2 - 3

SORPRESA DI PASQUA QUANTO ARRIVA A BAR, RISTORANTI&C.

DI SOSTEGNI, MENO SOLDI DEI RISTORI

PENALIZZATI I PICCOLI ADDIRITTURA AUMENTATI I FONDI ALLE GRANDI IMPRESE. E A QUELLE MINORI I RIMBORSI SONO TAGLIATI DELLA METÀ O UN TERZO



◻ DE RUBERTIS E ROTUNNO A PAG. 6 - 7

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro Pd**, ipocrisia rosa a pag. 11 • **Spinelli** Conte il maratoneta a pag. 17
- **Viroli** Letta sbaglia su Renzi a pag. 9 • **Esposito** Le balle su Palamara a pag. 9

NEL CAMPO DI AL HOL
In Siria l'Isis risorge con le "mantidi": 47 morti e 9 arresti



◻ ARGENTIERI A PAG. 14

L'UMORISTA SCOMPARSO
"Vaime, un comico serissimo": gli amici ricordano Enrico

◻ ANTONIUCCI A PAG. 18

La cattiveria

Renzi in Bahrein al Gran Premio di Formula 1. Del resto anche Italia Viva è una monoposto

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

L'effetto Brian

» Marco Travaglio

Giuro che non ce l'ho con Draghi. Scrivo per il suo bene, alla luce dei sondaggi che lo danno in calo per colpa non sua (è lì da un mese e mezzo), ma dei suoi amici di lingua che si stanno rivelando i suoi peggiori nemici. Mi spiego: se tutti scrivono ogni giorno che "accellerà sui vaccini" col famoso "cambio di passo" e le inoculazioni traccheggiano, la gente non pensa che sia per le poche dosi e per le solite Regioni: pensa di avere scambiato un freno a mano per un acceleratore, cioè che sia colpa sua. Se poi qualunque banalità esce dalla sua bocca (*quandoque bonus dormitat Homerus*, ed era Omero) diventa una frase geniale ed epocale, nessuno si accorgerà di quelle geniali ed epocali. È l'effetto Brian di Nazareth, il personaggio dei Monty Python scambiato per il Messia da una turba di squilibrati che gridavano al miracolo per qualunque sua banalità, anche se diceva che le bacche di ginepro crescono sui cespugli di ginepro. Se i media annunciano il "blocco delle esportazioni dei vaccini", "scoperto il deposito segreto dei vaccini ad Anagni", "lo schiaffo di Anagni" come se AstraZeneca fosse papa Bonifacio VIII e Draghi fosse Gino Bombacci, la gente pensa di aver risolto il problema: vallo a spiegare che le fiale erano ad Anagni perché dovevano essere ad Anagni e tutto continua come prima.

Se Draghi dice che il Mezzogiorno è importante, sai che novità: lo dicevano già Franchetti e Sonnino nel 1876. Giusto, per carità, ma aprirci paginoni con titoli roboanti tipo "Draghi, missione Sud: 'La ripresa dell'Italia passa dal meridione'" (sempre *Rep*) e "Draghi: spinta per il Mezzogiorno" (*Corriere*) fa ridere. Se "Letta parla con Draghi" (*Foglio*) è normale, ci parlano in tanti, mica gli è apparsa la Madonna. Domenica mi ha affascinato, rapito, paralizzato un'intera pagina del *Corriere* dal titolo: "Il messaggio di Draghi a (tutti) i partiti: se mi convince un'idea intendo seguirla" (sottinteso: *meccojoni!*). L'ho letto e riletto, girato e rigirato. Ma - confesso la mia inadeguatezza - non sono proprio riuscito a capire dove fosse il lampo di genio. Anche a me, nel mio piccolo, capita di seguire le idee che mi convincono e, viceversa, di ignorare quelle che non mi convincono. Anzi, dirò di più: mi parrebbe strano il contrario e mi preoccuperei se il Premier Migliore seguisse idee che non lo convincono. Ma non mi sono mai sognato di candidarmi a Bankitalia, alla Bce o a Palazzo Chigi per così poco. E ho il vago sospetto che lo stesso atteggiamento mentale che condivido con Draghi ci accomuni ad alcuni miliardi di esseri umani. Poi, certo, ci sono pure gli spiriti bizzarri che seguono rigorosamente ed esclusivamente le idee che non li convincono. Ma non si può avere tutto, dalla vita.

ZONA "ROSSA" • LE "MISSIONI" DEL LEADER IV

Formula 1: Renzi non vuole dire il perché del viaggio in Bahrein

AVVERSARI

M5S all'attacco: "Matteo dica se si è vaccinato negli Emirati"

Nei prossimi giorni i viaggi di Matteo Renzi all'estero – prima a Riyad, poi a Dubai e nel fine settimana in Bahrain – non rimarranno più una questione privata tra il senatore di Scandicci e i suoi interlocutori. Adesso arriveranno chiarimenti pubblici e in Parlamento. A commentare la domenica in Formula Uno di Renzi è soprattutto il M5S che in una nota durissima chiede al senatore di fare "un pit stop anche in Parlamento, visto che è pagato per quello" per sapere "se le voci di una sua vaccinazione a Dubai siano fondate o meno". Il M5S sta preparando anche un'interrogazione o un'interpellanza al ministro della Salute sul tema. Attacchi arrivano anche

SPIEGAZIONI ALLE CAMERE CI SONO 6 INTERROGAZIONI AL GOVERNO



da Paola Taverna ("allucinante mentre il Paese soffre"), Stefano Buffagni ("irrispettoso nei confronti degli italiani"), Angelo Bonelli dei Verdi ("Per assistere a Gp il vaccino è obbligatorio. Renzi si è vaccinato?") ma anche da Elio Vito, componente di FI del Copasir, che ironizza: "Renzi fa bene a viaggiare. Prossime mete Myanmar e Minsk?".

Ora il governo Draghi sarà chiamato a rispondere per chiarire se Renzi abbia rispettato le norme anti-Covid (quarantena, taponi...) e se abbia intenzione di intervenire con una legge sul conflitto d'interessi o una modifica del regolamento del Senato. Al momento le interrogazioni depositate tra Camera e Senato sono 6: 3 sono del M5S, una di Nicola Fratoianni (SI) e due degli ex M5S Simona Suriano (Camera) e Saverio De Bonis (Senato). Oltre al ddl sul conflitto d'interessi anti-Renzi depositato alla Camera dal M5S Francesco Berti, anche il senatore 5S Gianluca Ferrara ne depositerà uno a Palazzo Madama per evitare che deputati e senatori cumulino l'indennità parlamentare con i soldi incassati da enti esteri.

GIACOMO SALVINI

» Tommaso Rodano e Stefano Vergine

Il viaggio in Bahrein era per sport. Matteo Renzi rivendica la libertà di poter girare il mondo in pandemia anche solo per guardare la Formula 1. Di usare una prerogativa dei parlamentari – viaggiare all'estero senza quarantena – per uno svago privato. Sappiamo grazie al tampone effettuato in aeroporto, reso pubblico dal suo staff, che l'ex premier è arrivato a Manama sabato pomeriggio attorno alle 15, poi è andato al circuito a vedere le qualificazioni. La trasparenza del viaggio finisce qui: Renzi non vuole rendere pubblici gli incontri e le motivazioni della sua trasferta nel Golfo Persico. Se si accredita la sua versione, quella in Bahrein è stata una vacanza.

NE HA DIRITTO? Tecnicamente le norme non glielo impediscono. I parlamentari si muovono come agenti diplomatici. Possono viaggiare e rientrare anche da Paesi extraeuropei senza doverne rendere conto. Il tema è stato sciolto da un parere del direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Giovanni Rezza, che ha stabilito la deroga all'obbligo di quarantena per onorevoli e senatori "per proseguire il mandato parlamentare". Un'esenzione che in origine doveva "sanare" la situazione degli eletti all'estero, costretti a viaggi frequenti. Poi è stata interpretata in modo estensivo. Sarebbe logico e opportuno che queste missioni siano per l'esercizio delle funzioni parlamentari, ma non è un obbligo. Renzi sfrutta con disinvoltura questa opportunità.

LA QUESTIONE VACCINO. Su alcuni media è circolata l'ipotesi che l'ex premier potesse accedere al Gran premio solo in quanto vaccinato o immunizzato dal Covid. Non è così. Dalla *Bahrain International Circuit Company*, la società che gestisce il circuito dove si è svolta la corsa, fanno sapere che solo gli spettatori paganti avevano l'obbligo di essere vaccinati (compreso il richiamo) o di aver già contratto il Covid ed esserne guariti, mentre la regola non si applicava a chi stava nel paddock, come Renzi. Per loro bastava il tampone negativo. Renzi – tramite il suo staff – conferma di non essere vaccinato.

AMICIZIE E AFFARI. Domenica l'ex premier non si è fatto problemi a mostrarsi alle telecamere in Bahrein. Rivendica il diritto al viaggio e il fatto di averlo pagato di tasca sua, "senza pesare sui contribuenti". Ma non vuole parlare dei suoi incontri e delle sue relazioni con gli altri "vip" del paddock (o fuori dal circuito). Le foto pubblicate con l'ex ferrartista Jean Todt lo mostrano a colloquio con il principe del Bahrein, Salman ben Hamad Al Khalifa. Ancora il leader di uno Stato che ha una situazione drammatica sul fronte diritti umani, dopo il famigerato duetto in Arabia Saudita con Mohammad bin



Al Gran Premio
Renzi in Bahrein con Jean Todt e Salman ben Hamad Al Khalifa. Sopra, il senatore col "green badge"

Salman e l'incontro con il presidente senegalese Macky Sall (anche lui contestato in patria per la gestione autoritaria del potere). Renzi inoltre era nel paddock insieme a Paolo Campinoti, imprenditore senese che dirige la Pramaco Racing Ducati, scuderia di Moto Gp e presidente di Confindustria Toscana Sud. Campinoti e Renzi

Opportunità
L'ex premier nel paddock con l'amico imprenditore Campinoti, molto attivo nei mercati arabi

sono ottimi amici (pure con Stefano Domenicali, amministratore delegato della F1) e hanno più di un interesse in comune: tra le altre cose, il primo è stato grande sostenitore del raddoppio dell'aeroporto di Peretola, a Firenze, storico cavallo di battaglia renziano. Paolo Campinoti ha fatto il colpaccio nel 2016. Renzi era al governo. La Pra-

IL RAPPORTO "GRECO"

LOTTA ALLA CORRUZIONE AL PALO, NONOSTANTE I RICHIAMI

Conflitto di interessi e regole sulle lobby: l'Italia è ancora ferma

» Virginia Della Sala

C'è ancora tanto da fare: è la brutale sintesi dell'ultimo rapporto del Greco, organo del Consiglio d'Europa che si occupa di lotta alla corruzione nell'Unione europea, sulle misure prese dall'Italia contro la corruzione dei parlamentari, nonostante le raccomandazioni fatte nel 2016. Due i principali punti deboli: l'assenza di una legge sul conflitto d'interessi e la mancanza di una regolamentazione delle attività di *lobbying*. I progressi, si legge, procedono "molto lentamente" e serve "un'azione più risoluta".

Si parte dal Parlamento. Il Greco rileva che nonostante la buona volontà e alcune novità introdotte soprattutto alla Camera, ci sia ancora molto da fare come "sviluppare ulteriormente la gamma di sanzioni

non penali per comportamenti non etici, in base al mandato parlamentare". Molto carente il Senato: "Deve ancora intraprendere un percorso simile per promuovere un forte *ethos* di integrità tra i suoi membri, manca ancora un codice di condotta". Vengono invece valutati come positivi gli impegni della Camera su "donazioni, doni, ospitalità, favori e altri benefici" anche in relazione all'"obbligo di dichiarare l'alloggio e le spese di viaggio coperte dagli sponsor". Tuttavia, non basta.

PARLAMENTO MANCANO LE SANZIONI PER PRATICHE NON ETICHE

Si passa al conflitto d'interessi: mancano "norme chiare e applicabili per i parlamentari" anche attraverso "una sistematizzazione del regime di ineleggibilità e incompatibilità". Serve che "il processo di verifica di ineleggibilità/incompatibilità sia ulteriormente snellito e quindi svolto in modo efficace e tempestivo". Nessun seguito, è la nota, è stato dato alle "iniziative concrete prese dalla precedente legislatura per sistematizzare e snellire le norme sui conflitti di interesse". Si





ITALO-VIVI • “Chiedo scusa”

Pranzo in terrazza: Marattin prende la multa anti-Covid

» **Ilaria Proietti**

Lui che è il capo, Matteo Renzi, era in Bahrain a gustarsi il Gran premio di Formula 1 accanto a tutti gli ospiti d'onore della prima gara del Mondiale automobilistico del 2021. E liquida così gli italiani, imbufaliti a vederlo spassarsela come se il lockdown fosse solo cosaloro: “Non ho violato alcuna legge”.

L'altro, il suo fedelissimo, Luigi Marattin, invece è rimasto a casa a Roma, ma gli è costato caro, come a un *quisque de populo* qualunque: il dì di festa lo ha passato alle prese con i carabinieri che lo hanno multato per aver ricevuto gente sulla sua terrazza a due passi da piazza Barberini. Vietatissimo per via dei limiti imposti dal Covid, mica come volare al Gran premio.

E COSÌ QUELLA appena trascorsa, per il leader di Italia Viva è stata più che una domenica delle Palme, proprio una Pasqua degna del miglior Marchese del Grillo: “Io so' io e voi non siete un c...o”. Mentre Marattin, deputato di stretta osservanza renziana, detto anche “lo sgobbone”, pare più Gasperino: pizzicato in castagna, manco fosse il carbonaro. Anche se la Madama proprio non se l'aspettava, come confessa al *Fatto*. “Sono arrivati i carabinieri avvertiti per via degli schiamazzi e della musica a tutto volume di chi si era riunito nella terrazza di fianco alla nostra. La mia fidanzata aveva invitato cinque amici... Sa, il momento, per via delle restrizioni, è difficile per tutti”.

Tutti tutti no, a guardar Renzi, che come fioretto quaresimale ha scelto il *pad-dock* di Manama. Tutt'altro spartito per Marattin costretto a offrire il petto su Facebook dove ha sentito il dovere di scusarsi pubblicamente con un *post* “sull'importanza di essere umani e quindi imperfetti”. Eccolo: “Ieri pomeriggio (domenica, ndr) nella mia abitazione a Roma si è registrata una violazione della normativa anti-Covid, nella forma di un pranzo non consentito (non ha alcuna importanza se tale violazione riguardasse o meno il sottoscritto, visto che sono ovviamente

responsabile di ciò che accade e di cui sono a conoscenza). Le forze dell'ordine – che erano alla ricerca di una violazione ben più grave in un appartamento della zona, ma che si sono per caso imbattute nella nostra – sono intervenute e hanno irrogato le sanzioni conseguenti”, ha spiegato mortificato. Ringraziando le forze dell'ordine per il

Natangelo

DOPO ARABIA SAUDITA, EMIRATI ARABI, SENEGAL, KENYA, RUANDA E BAHREIN CONTINUANO GLI AVVISTAMENTI DI RENZI IN GIRO PER IL MONDO...



NATANGELO

loro lavoro e non è tutto: “Chiedo scusa. Un parlamentare ha l'obbligo di dare il buon esempio e certamente così non è stato in questo caso”. *Chapeau*.

Eppero il web non perdona: c'è chi apprezza il *beau geste*, chi gliene scrive di tutti i colori.

Dicendo peste e corna di lui, dei politici in generale e pure di Renzi. Altri per la verità lo invitano a darsi una mossa per convincere il governo a mettere fine a zone rosse e lockdown che costringono i ristoranti a rimanere chiusi, anche se poi ci si attrezza come si può: chi in terrazzo, chi in Bahrain.

MARATTIN incassa e si prepara al salasso per le bisbocce di domenica. “Macché bisbocce. Io quando sono arrivati i carabinieri ero in camera a lavorare”. Su quelle sudate carte che maneggia essendo presidente della Commissione Finanze della Camera dove si discute la riforma

dell'Irpef che non gli dà tregua. Neppure per il tempo di dare una sbirciatina in tv al Gran premio di automobilismo? “Giuro, io la Formula 1 neppure la seguo: ho smesso di guardarla da quando Michael Schumacher non gira più”.

mac – l'azienda di famiglia Campinoti che produce generatori elettrici – è stata comprata dall'americana Generac, colosso del settore quotato a Wall Street, un fatturato di 2,5 miliardi di dollari (nel 2020). A far gola agli americani è stata soprattutto la presenza di Pramac nei mercati arabi, in particolare quelli del Golfo Persico.

Proprio l'area dove Renzi si è recato spesso negli ultimi mesi. Campinoti oggi è vicepresidente esecutivo di Generac, responsabile per tutto il mercato mondiale a eccezione del Nord America. I motivi del viaggio di Renzi non sono noti, ma il venticello che lo spinge verso i Paesi arabi pare sempre un po' lo stesso.

fa riferimento alle leggi in discussione, come quella di cui è relatore Giuseppe Brescia (M5S) in commissione Affari costituzionali, ma ancora si sottolinea che “le norme esistenti in materia di conflitti di interesse e incompatibilità sono contenute in un elevato numero di leggi diffuse (e relative modifiche), e che questa mancanza di razionalizzazione crea difficoltà quando si tratta della loro pratica comprensione e applicazione”.

BENE INVECE le restrizioni di Montecitorio che vietano agli ex deputati di iscriversi al registro dei lobbisti nei 12 mesi successivi alla fine del mandato parlamentare. Servirebbe però vietare “altre funzioni che potrebbero essere svolte e che potrebbero anche dar luogo a conflitti di interesse”. Bisognerebbe identificarle ed eventualmente imporre restrizioni. C'è poi anche qui un appello alla redazione di una legge che regoli le attività di lobbying. Se alla Camera è stata ben accolta il registro, manca un codice di comportamento per i deputati.



Al Senato risultano invece assenti sia l'uno che l'altro. “Il Greco comprende che ulteriori azioni in questo campo potrebbero aver luogo nel contesto dell'adozione di un quadro giuridico completo sul lobbismo – conclude Strasburgo –. I tempi sono maturi, la questione continua ad essere di attualità nell'agenda parlamentare”.

Differenze
Un po' meglio alla Camera: al Senato più carenze sulle regole
FOTO LAPRESSE

LO SBERLEFFO



IL SORTEGGIO DI GRILLO, L'IDRAULICO DI MANCONI

UN PO' DI STAMPA

mainstream dà spazio alla proposta rilanciata qualche anno fa da Beppe Grillo. Domenica, infatti, *La Stampa* ha scelto l'onore dell'editoriale che parte dalla prima e occupa lo spazio nobile, accanto alla firma del direttore per perorare la causa del sorteggio. Non come “un'istanza populista” e nemmeno “una discussione solo teorica”. E neanche “si tratta di una proiezione utopica” semmai del suo esatto contrario: “Una forma meticolosamente organizzata e informata di attività pubblica”. Si potrebbe pensare che a firmare l'editoriale sia proprio Grillo che, quando lo proponeva, era invece un “provocatore”, un “tragicomico”, un cultore di “brodo ideologico” o, come ricordava il prof. Sabino Casseese sull'*Huffington Post*, uno che “sceglie un parlamentare come sceglie l'idraulico”. Ma la firma non era di Grillo, ma del più “democratico doc” Luigi Manconi, che Grillo e il M5S non li cita nemmeno. Forse perché lui l'idraulico ce l'ha già.

SC

COVID-19 • LA TERZA ONDATA

Aperture, Draghi (per ora) ferma il pressing delle Regioni leghiste

ANTIVIRUS



ORA RIVOLUZIONARE SUBITO L'OMS

✿ **PIÙ SI AVVICINA**, speriamo rapidamente, la sconfitta della pandemia da Covid, più è pressante il timore che non si utilizzi tutta l'esperienza maturata (errori e successi) affinché il futuro possa essere migliore, anche nell'affrontare nuove sfide pandemiche. Lo abbiamo ripetuto più volte. Gli errori, alcuni inevitabili, non dovranno mai più ripetersi. È un dovere della nostra generazione "Covid" nei confronti delle numerose vittime e di chi spera che le prossime generazioni possano trovare migliori condizioni per affrontare nuove sfide. L'11 agosto scorso è stato costituito un gruppo internazionale al fine di proporre soluzioni, a livello globale, per il mondo sanitario, e non solo, post-Covid. I lavori saranno conclusi il prossimo settembre. Ne fanno parte ex capis di Stato e di governo, scienziati, economisti, capi di istituzioni sanitarie e di assistenza sociale e leader della comunità imprenditoriale e delle istituzioni finanziarie. Il primo documento è stato prodotto a marzo e comprende gli obiettivi indicati dalla commissione per il

L'IMPERATIVO FAR TESORO DEGLI ERRORI E NON RIPETERLI PIÙ



post Covid. "Dobbiamo accettare - si legge nella premessa - che il sistema globale non è riuscito a contenere questa pandemia e siamo empatici con tutti coloro che hanno perso i propri cari a causa del Covid-19. Siamo grati per i fenomenali sforzi compiuti dal personale sanitario e sociale. Abbiamo bisogno di nuove strutture in grado di rilevare le minacce emergenti e rispondere rapidamente. Dobbiamo rafforzare le istituzioni esistenti, inclusa l'Oms sia a livello centrale che, in particolare, presso l'Ufficio regionale per l'Europa e gli uffici nazionali; e sviluppare un approccio nuovo e ambizioso che vada oltre tutto ciò che abbiamo fatto finora". Ottima idea, e vista la qualità dei componenti il gruppo di studio, ottima qualità di lavoro. Speriamo che si passi alla pratica. All'orizzonte, lo scoglio senza il cui superamento ogni sforzo in tal senso si mostrerà inutile, e mi riferisco al limitato potere dell'Oms, organo che non può limitarsi a essere una sentinella.

MARIA RITA GISMONDO

direttore microbiologia clinica e virologia del "Sacco" di Milano

» **Alessandro Mantovani e Giacomo Salvini**

“Non si può fare” ha risposto Roberto Speranza ai presidenti di Liguria e Friuli-Venezia Giulia, Giovanni Toti e Massimiliano Fedriga, che chiedevano la “programmazione delle riaperture” e il ripristino della zona gialla, anche “rafforzata”, cioè con “bar e ristoranti aperti a pranzo e fino alle 16”, non più alle 18 com’era fino a qualche settimana fa. La Lega ora spera in un’apertura di Mario Draghi, insiste per l’attenuazione delle misure, “anche a livello provinciale”, dove i malati in terapia intensiva sono al di sotto di una certa soglia. Chiede una nuova “cabina di regia” oggi, Palazzo Chigi non conferma la riunione. Ma per ora ottiene solo la “verifica”, già promessa da Draghi, del perdurare di condizioni che richiedono in tutto il Paese le regole dell’arancione o del rosso. Si farà attorno al 15-20 aprile, ha detto Mariastella Gelmini, ministro degli Affari regionali.

Il nuovo decreto legge, domani, prolungherà le restrizioni fino al 1° maggio, o forse al 4. Riaprono solo le scuole fino alla prima media in zona rossa, come già annunciato. Speranza insiste sulla “prudenza” perché “ci sono le varianti” e “3.721 posti letto in terapia intensiva occupati”, cioè poco meno dei

4.848 di novembre e dei 4.068 del 3 aprile 2020, i picchi delle cosiddette prima e seconda ondata. Però iniziano a scendere sotto i 200 gli ingressi giornalieri nelle rianimazioni.

DRAGHI HA INCONTRATO ieri i presidenti delle Regioni con Gelmini, Speranza, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario Francesco Paolo Figliuolo. Per fare pace dopo il richiamo sulle vaccinazioni degli over 80. Ha invocato “collaborazione” e “comune impegno” per “la sicurezza e la salute ma anche la ripresa dell’attività economica”; ha invitato ad “aver di nuovo il gusto del futuro” e ha ribadito che la Commissione europea assicura vaccini “più che sufficienti per raggiungere l’immunità per il mese di luglio in tutta l’Europa”. Ha anche promesso il personale che le Regioni richiedono per le vaccinazioni: ieri Speranza ha fatto l’accordo con i farmacisti, si tratterà di accelerare sull’impegno loro come di medici di famiglia, specialisti, odontoiatri e altri, oltre a dottori e infermieri già assunti o di prossima assunzione con il bando dell’ex commissario Domenico Arcuri. Un’antina di minuti e poi il presidente del Consiglio se n’è andato. Le Regioni chiedono anche di programmare le forniture a 20 giorni anziché settimana per settimana, ma questo

ARRIVA L'OK AL VACCINO IN FARMACIA

“HO FIRMATO il protocollo con Regioni e farmacisti per far partire in sicurezza le vaccinazioni Covid nelle farmacie del nostro Paese. La campagna di vaccinazione è la vera chiave per chiudere questa stagione così difficile. Facciamo un altro importante passo avanti per renderla più veloce e capillare”, così il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha annunciato l’accordo con i farmacisti che non potranno vaccinare gli estremamente vulnerabili.



Domani il decreto Fino a maggio restrizioni Delusi Toti e Fedriga: niente via libera ai bar né zone gialle “rafforzate”

pur troppo dipende dalle aziende. E di togliere l’obbligo di scorte al 30%, cancellato solo nel piano del generale Figliuolo che non ha valore normativo.

Matteo Salvini cerca di non farsi male. Ieri mattina aveva riunito i suoi governatori per rimetterli in riga prima dell’incontro con il governo: “Chiudere tutto senza considerare i dati sanitari è impensabile” ha detto Salvini. Ma il lombardo Attilio Fontana non si esprime, il veneto Luca Zaia e l’umbra Donatella Tesei al massimo ipotiz-

LE VACCINAZIONI

Peggiori per over 80, ma prime per “salta-fila”: Sicilia e Toscana



» **Natascia Ronchetti**

Lo staff del governatore della Toscana Eugenio Giani ora dice che “entro il 25 aprile riceveranno la prima dose tutti i 320 mila over 80”. Nel frattempo, però, il Codacons ha denunciato la Regione, con un esposto nel quale ravvisa l’abuso d’ufficio, annunciando anche la promozione di una *class action*. La raccolta delle adesioni a un’azione risarcitoria collettiva “per conto di tutti gli anziani con più di 80 anni che ancora non hanno ricevuto il vaccino” è iniziata. Tutto ruota intorno al caso del personale giudiziario che in Toscana è stato già vaccinato: circa 8 mila persone (mentre gli anziani restavano quasi al

palo). Tra loro avvocati e impiegati dei tribunali. E poi magistrati che, secondo l’Anm (che però in serata ha leggermente corretto il tiro), dovrebbero essere considerati categoria alla quale assicurare corsia preferenziale, pena la sospensione delle attività non urgenti. Il ministero della Giustizia ha ribadito il no che era già stato opposto dalla ministra Marta Cartabia il 18 marzo. Una questione di uguaglianza. E di rispetto dei criteri stabiliti dal governo, che ha deciso di procedere per classi di età, eliminando anche dalle disposizioni del ministero della Salute la voce “altri servizi essenziali” che l’8 febbraio aveva aperto alle Regioni ampi margini di discrezionalità. La strigliata del premier Draghi alle Regioni, accusate di aver favorito categorie professionali con potere negoziale a scapito degli anzia-

Il commissario straordinario Il generale degli Alpini, Francesco Paolo Figliuolo
FOTO LAPRESSE



ziano la riapertura delle scuole. Con il governo Zaia non ha neppure accennato alle restrizioni, solo dei vaccini "da prendere sul mercato". Vedremo

Il governo domani farà anche le norme sul cosiddetto scudo penale per medici e infermieri e sugli operatori sanitari non vaccinati. Dovrebbe prevalere l'impostazione soft della Guardasigilli Marta Cartabia: sospensione da lavoro e stipendio per medici e infermieri non vaccinati solo se non è possibile trasferirli a mansioni

in cui non siano a contatto con i pazienti, mentre la Salute è per la sospensione tout court. E la limitazione della responsabilità al dolo e alla colpa grave dovrebbe riguardare solo medici e infermieri coinvolti nelle vaccinazioni e in eventuali casi di reazioni avverse anche letali e non a tutti i casi di lesioni o omicidio colposo legati all'emergenza Covid-19, come vorrebbero alla Salute. Non dovrebbe essere invece limitata la responsabilità civile delle strutture sanitarie.

È (quasi) vietato uscire
Mario Draghi.
Nella pagina a lato, Speranza e Gelmini
ANSA/LAPRESSE

ni, non sembra aver sortito effetti allo stesso modo.

A dispetto delle dichiarazioni del commissario all'emergenza generale Figliuolo, che due giorni fa ha detto: "Siamo allineati al piano e non ci sono differenze tra regioni". Ma se il piano non è cambiato ancora una volta ci sono Regioni che corrono e altre che arrancano. Non c'è solo il caso della Toscana, ultima in Italia per percentuale di over 80 vaccinati sul totale delle somministrazioni: 22,14%, contro una media nazionale del 32,15%, e con una fornitura di 709 mila dosi, 473.930 tra l'1 e il 25 marzo. La Sicilia le contende il primato, con il 22,21%, su 749.986 somministrazioni. Mentre nella categoria "altro" (nella quale non rientrano personale sanitario, ospiti delle Rsa, forze dell'ordine, personale scolastico e universitario) figurano ben 219.230 somministrazioni, il 29,3%: più degli anziani. Qui è stato vaccinato anche Gianfranco Micciché, presidente dell'assemblea re-

gionale. "Ma sono un soggetto vulnerabile perché cardiopatico", ha spiegato. L'altra regione che procede al rallentatore è la Calabria: con il 26,96% di over 80 immunizzati. Quelli della categoria "altro", sono invece il 24,5%. In pratica, quasi si equivalgono. E tra questi ultimi, come ha stabilito il commissario straordinario alla Sanità Guido Longo, oltre al personale sanitario c'è quello delle prefetture. La Sicilia, però, non ci sta a indossare la maglia nera: "Avevamo dato il via libera anche ad avvocati e giornalisti, ma abbiamo sospeso tutto perché si procede sulla base dell'età - spiega lo staff del governatore Nello Musumeci -, mentre nella categoria 'altro' ci sono soggetti fragili, disabili gravi e over 70. Sugli anziani siamo in ritardo perché attendiamo nuove forniture". La Sicilia finora ha ricevuto 863 mila dosi, 355.110 dall'1 al 25 marzo; la Calabria in totale 323.990 (138 mila nell'ultimo mese). Corre, invece, il Lazio. Sul totale delle oltre 979 mila

IL BOLLETTINO

12.916

I NUOVI CASI A fronte di 156.691 tamponi. 24 ore prima i contagi erano 19.611 su 272.630 test

8,2%

INDICE DI POSITIVITÀ Da sabato: 6,7% e 7,2%

417

MORTI Ritorna a salire il numero delle vittime, domenica erano stati 297

+42

TERAPIA INTENSIVA Il saldo 24 ore prima era stato +44. Calano i nuovi ingressi: 192, domenica 217. Per un totale di 3.721

somministrazioni fatte, il 35,77% riguarda ultraottantenni. In questo caso, dopo la vaccinazione dei sanitari, è stato sempre adottato il criterio anagrafico, come spiega l'assessore alla Salute, Alessio D'Amato. Il Lazio ha anche replicato il metodo applicato da Israele, con hub monotematici, dove si somministra solo un tipo di vaccino, per evitare errori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testa di Covid



Tour operator di Bologna: "Volo, doppio vaccino e tour della Russia a 2.000 euro".
Miglior di tre settimane a Gabicce Mare

GIANLUCA ROSELLI

ALL'ESTERO

PENISOLA IBERICA SEMANA SANTA CHIUSA MA MAIORCA APERTA AL TURISMO TEDESCO



Premier
Pedro Sánchez a capo del governo spagnolo dal 2018

LA SPAGNA si avvia alla quarta ondata di Covid con un ritmo di vaccini ancora lento (il 9,4% della popolazione ha ricevuto una dose) e i casi che da poche migliaia sono arrivati a oltre 15.500 nel fine settimana. Per questo - dopo il Natale quasi normale, il governo Sanchez ha invitato le comunità autonome a restrizioni dure per la *Semana Santa*. Bar e ristoranti aperti solo all'esterno, incontri al massimo tra 4 persone e divieto di spostamenti fuori regione. Un *meme* chiarisce che ci si può riunire con 200 francesi. Questo perché Madrid ha lasciato aperti i confini senza quarantena per i turisti imponendo solo il tampone in ingresso, questo sì, ora anche al confine terrestre. Sela Capitale è piena di francesi, a Maiorca sono arrivati i tedeschi come ogni anno. Dalla Spagna al Portogallo, invece, se si entra via terra bisogna fare 14 giorni di quarantena, mentre via aereo basta un test rapido 72 ore prima del viaggio. Fino al 15 aprile stop ai voli dal Regno Unito e Brasile. Fino al 5 non ci si può spostare dal comune.

ALESSIA GROSSI

REGNO UNITO ZERO MORTI A LONDRA, RESTA PROIBITO LASCIARE IL PAESE



Primo ministro
Boris Johnson a capo del governo britannico dal 2019

OLTRE 31 MILIONI Oltre 31 milioni di prime dosi e oltre 4 milioni di seconde già somministrate su 67,6 milioni di abitanti. I dati quotidiani: fra i 4 e i 5 mila nuovi contagi, un milione e duecentomila test, circa 300 ricoveri, i decessi ormai stabilmente sotto le trenta persone, zero a Londra nelle ultime 24 ore. Con questi numeri il governo britannico può procedere con il suo piano di riapertura, anche se con tabelle di marcia diverse fra Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Riaperte dall'8 marzo le scuole, che chiuderanno questa settimana per la pausa pasquale. Da ieri, purché all'aperto, possono incontrarsi fino a sei persone anche di sei nuclei familiari diversi e sono state riattivate piscine e strutture sportive. Ancora ristretti gli spostamenti non indispensabili, anche fra quartieri, e resta il divieto quasi totale di viaggi all'estero. Ma c'è una data per il ritorno alla normalità: il 21 giugno, quando, previa valutazione dei dati, il governo prevede di "rimuovere ogni limite legale ai contatti sociali".

SABRINA PROVENZANI

GERMANIA PER PASQUA SI PUÒ ESPATRIARE A EST CONFINI SIGILLATI, BALTICI RIAPERTI



Cancelliera
Angela Merkel è a capo del governo tedesco dal 2005

I CITTADINI in Germania non possono spostarsi nel Paese, ma la mobilità oltre confine è concessa: sono 130 gli aerei partiti verso le Baleari con migliaia di tedeschi a bordo. Le istituzioni fanno appelli, però, a limitare gli spostamenti; ieri 44 decessi e quasi 10 mila nuovi casi, fin'ora solo il 4,63% della popolazione ha ricevuto la seconda dose di vaccino. La cancelliera Angela Merkel, dopo aver ritirato la proposta di *lockdown* totale pochi giorni fa, ieri ha riproposto ai capi delle regioni l'imposizione del coprifuoco. Nell'Est Europa restano chiusi i confini di Romania, Ungheria e Repubblica ceca in stato d'emergenza: si accede solo se negativi al tampone e per motivi eccezionali, familiari o di salute. Aperti invece i paesi Baltici e quarantena obbligatoria per chiunque arrivi in Polonia.

MICHELA A. G. IACCARINO



» Patrizia De Rubertis

I nuovi ristori allo studio del governo saranno sempre un cantiere aperto, il cui ammontare degli aiuti susciterà malumori: troppi pochi soldi stanziati in un arco temporale troppo lungo, mentre imprese e professionisti restano in ginocchio, stravolti da un anno di chiusure o da orari di lavoro ridotti. Il copione si ripete dal maggio del 2020, lungo i quattro decreti che hanno stanziato i contributi a fondo perduto per compensare la diminuzione di fatturato causata dall'emergenza Coronavirus. E con le stesse accuse, la scorsa settimana, si è chiuso anche il più travagliato dei decreti, il "Sostegni". Ma le categorie produttive coinvolte, dopo aver lungamente protestato per gli esigui contributi ottenuti, ora già rimpiangono i decreti precedenti che hanno previsto aiuti più elevati. E aspettano che il premier Mario Draghi attivi altri interventi. Si parla di un sesto decreto (e un nuovo scostamento di bilancio) che detterà anche le nuove regole per stabilire l'effettivo ammontare dei contributi a fondo perduto che, questa volta, dovrebbero andare solo alle imprese costrette a ulteriori misure più restrittive. Insomma, un piano di ristori che è l'esatto contrario di quello seguito dal decreto Sostegni che, abolendo i codici Ateco, da oggi distribuirà 11,5 miliardi di euro a una platea più ampia di beneficiari agevolando perlopiù le imprese che fatturano oltre 5 milioni di euro e lasciando ai piccoli le briciole. Tagliati fuori anche imprese e professionisti con un calo di fatturato minore del 30% tra il 2019 e il 2020.

PER CAPIRE meglio le accuse di ristoratori e negozianti, abbiamo chiesto alla Fondazione studi dei Consulenti del lavoro di elaborare una tabella di simulazione sui vari ristori messi in campo nell'ultimo anno per fare una comparazione. I decreti sono il dl Rilancio che, approvato nel maggio 2020, ha stanziato 6 miliardi di euro di contributi a fondo perduto, il dl Ristori dell'ottobre 2020 (12,4 miliardi), il dl Ristori bis del novembre 2020 (1,4 miliardi) e il dl Sostegni (oltre 11 miliardi). Non è stato considerato il decreto Natale che ha stanziato 645 milioni di euro ai soli titolari di partita Iva interessati dalle restrizioni imposte nelle zone rosse durante le festività natalizie. Se i dl Rilancio, Ristori e Ristori bis hanno preso come base di calcolo la differenza tra l'importo della media mensile del fatturato del mese di aprile 2020 su aprile 2019 delle attività previste dai codici Ateco, il dl Sostegni ha invece calcolato l'ammontare del contributo applicando una per-

Un anno di aiuti Covid
Decreti a confronto
Con i nuovi contributi
la platea si è allargata
(ma le risorse no): così
alle imprese più grandi
è andato di più, agli altri
gli indennizzi dimezzati

POCHI SOLDI, PICCOLI GABBATI: SOSTEGNI PEGGIO DEI DL RISTORI

centuale di ristoro in base alla differenza di quanto fatturato tra l'anno 2020 e il 2019. Perché questa differenza? Per ampliare la base dei beneficiari, il dl Sostegni ha notevolmente ridotto la base di calcolo, facendo diminuire anche gli importi erogati. Contestazione che arriva dal Servizio del Bilancio del Senato. Ma per i tecnici di Palazzo Madama ci sarebbe anche un problema di stanziamenti: i soldi del decreto del governo Draghi potrebbe non bastare avendo esteso i ristori anche alle maxi attività che fatturano fino a 10 milioni.

BAR. Prendiamo un bar con fatturato pre-Covid di 100mila euro e un crollo del 50% nel 2020. Se il suo fatturato nell'aprile 2019 è stato di 17 mila euro, esattamente un anno dopo ha registrato zero durante il lockdown. La prima tornata di ristori, che hanno praticamente riguardato tutte le attività, hanno permesso al barista di prendere 3.400 euro (il 20% dei ricavi). Importo salito a 5.100 euro a fine ottobre con il dl Ristori che ha tenuto la stes-

“
È un mini
aiuto che
non basterà
a pagare
un mese
di affitto
dei locali

Rosario De Luca



sa base di calcolo, aumentando però le percentuali dei ristori. La nuova tranché di soldi del dl Sostegni (il dl Ristori bis ha previsto contributi solo ai codici Ateco esclusi dal decreto precedente) è quindi crollata a 2.500 euro.

FERRAMENTA. Stessa doglianza del barista arriva dal proprietario di una ferramenta (fatturato di 300 mila euro nel 2019 e di 210 mila euro nel 2020; con entrate di 15 mila euro ad aprile 2020 e 40 mila nel 2019) che ha preso solo 5 mila euro a maggio 2020 e ora 3.750 euro. Dal momento che la sua attività, con-

siderata servizio essenziale, è rimasta sempre aperta, non ha percepito altri ristori. “I dati parlano da soli. L'ultimo decreto è un mini-sostegno che a piccoli e medi imprenditori non basterà a pagare un mese di affitto dei locali, ma ha accontentato le imprese che fatturano fino a 10 milioni, prima escluse



Tutto chiuso
Il premier Mario Draghi ha varato il dl Sostegni la scorsa settimana
FOTO ANSA/LAPRESSE

LE REAZIONI POLITICHE



250

EURO Il contributo o credito d'imposta massimo al mese: partirà dal settimo mese di gravidanza e arriverà fino ai 21 anni del figlio



8.000

EURO Anche chi guadagna meno di questo importo all'anno per la prima volta otterrà il bonus. Finora è stato escluso dagli aiuti poiché, non essendo tassati, non potevano ottenere sconti fiscali.



32

EURO La riduzione mensile del beneficio per le famiglie composte da lavoratori dipendenti che fino ad oggi hanno ottenuto assegni familiari e altri bonus



13,5%

VALORE Al Sud è il tasso di copertura di posti negli asili nido. Percentuale che da anni non riesce a salire nonostante ci sia un obiettivo europeo che chiede ai Paesi di arrivare al 13,5%

LA MISURA Oggi al Senato Partirà dal primo luglio

Assegno unico, la riforma al via tra molti difetti

Bonus 250€ Penalizzate 1,3 milioni di famiglie con pochi figli e adulti Bonetti: "Interverremo"

» Roberto Rotunno

Nel rivendicare la paternità, la ministra renziana della Famiglia, Elena Bonetti, ha presentato l'assegno unico familiare come una rivoluzione per le politiche di sostegno alla natalità. Gli osservatori più autorevoli, invece, ci vanno cauti e parlano di un provvedimento che ha sì dei pregi, ma anche diversi difetti, di cui un paio gravi e sui quali si sta cercando di mettere una toppa. A partire, per esempio, dalle tante famiglie che rischiano di perdere: 1,3 milioni secondo le prime stime. Il testo, una legge delega, è oggi all'esame del Senato per il via libera definitivo: diventerà realtà a luglio.

Tra 4 mesi, insomma, la misura ingloberà ben 8 strumenti oggi esistenti: dal bonus bebè alle detrazioni fiscali. Il nuovo aiuto consisterà in un contributo - o credito d'imposta - di massimo 250 euro al mese e partirà dal settimo mese di gravidanza fino al compimento dei 21 anni del figlio. Ed è già qui che sorge il primo problema: come aiutare le famiglie con ragazzi di età superiore rispetto ai 21 anni? Non una questione banale, considerando che in Italia l'inserimento nel mercato del lavoro è molto lento e spesso si resta precari a lungo senza riuscire a emanciparsi economicamente dal nucleo familiare. Proprio su questo, ieri Bonetti ha spiegato che sarà approvata una norma transitoria per permettere ai nuclei con figli più grandi di continuare a percepire le attuali detrazioni. Insomma, se è vero che uno degli obiettivi dell'assegno unico è - per l'appunto - semplificare l'attuale groviglio di norme, il risultato sarà raggiunto solo in parte, perché continueranno a coesistere due regimi differenti a seconda dell'età dei figli. In seguito, solo quando si arriverà alla *Family Act*, si dovrebbe defini-

tivamente trovare una soluzione unica.

Secondo Patrizia Luongo, economista del Forum Disuguaglianze e Diversità, è comunque importante l'aver messo ordine e, soprattutto, aver optato per un intervento universale e decrescente con l'aumentare dell'Isee: "Questa universalità selettiva consente anche a famiglie che prima non ne usufruivano di averne accesso, penso agli autonomi che non ne avevano diritto, o ancora agli incipienti, cioè quelli che oggi non hanno detrazioni fiscali perché il reddito non arriva alla soglia minima". Dunque per la prima volta il bonus andrà nelle tasche di chi guadagna meno di 8 mila euro l'anno e finora è stato escluso dagli aiuti poiché, non essendo tassati, non potevano nemmeno ottenere sconti fiscali. E quello che è successo ad esempio con il bonus 80 euro.

Se da un lato la coperta si allarga e raggiunge anche le famiglie più benestanti (come già succede oggi con le detrazioni), per qualcuno diventa meno confortevole. Come detto, le famiglie composte da lavoratori dipendenti si vedranno ridotto il beneficio, con una perdita che dovrebbe attestarsi in media sui 32 euro al mese. Anche qui si sta lavorando per un correttivo: una sorta di clausola di salvaguardia - che era già stata inserita e rimossa una prima volta - con uno stanziamento da 800 milioni per evitare che qualcuno inizi a prendere meno di prima. Cifra che si aggiungerebbe ai 20 miliardi totali, per due terzi derivanti dalle misure inglobate.

C'è poi una scelta che appare poco avveduta: le maggiorazioni sull'assegno saranno applicate solo a partire dal terzo figlio. "È vero che l'obiettivo è incentivare la natalità - fa notare Luongo - ma non si capisce perché non partire già dal secondo in un Paese in cui il numero medio di figli per donna è inferiore a due". La realtà italiana avrebbe suggerito uno sforzo maggiore.

Resta una certezza: l'esperienza mostra che i bonus da soli non fanno miracoli. "Servono anche congedi parentali, più asili nido e servizi per l'infanzia", conclude Luongo. Come ha detto la Svimez a novembre, al Sud il tasso di copertura di posti negli asili nido è fermo al 13,5%, ben distante dall'obiettivo europeo del 33%. Una carenza che penalizza le donne sul mercato del lavoro.

I RISTORI EROGATI DALL'INIZIO DELLA CRISI

Fonte: Ufficio Studi Consulenti del Lavoro

		6 MLD MAGGIO 2020	2,4 MLD OTTOBRE 2020	1,4 MLD NOVEMBRE 2020	11,5 MLD MARZO 2021	
		DECRETO RILANCIO	DECRETO RISTORI	DECRETO RISTORI BIS	DECRETO SOSTEGNI	
Bar senza dipendenti	FATTURATO	100.000 € 50.000 € 0 € 17.000 €	3.400,00 €	5.100,00 €	Esclusione codice Ateco	2.500,00 €
	2019 2020 APR. 2020 APR. 2019					
Ferramenta	FATTURATO	300.000 € 210.000 € 15.000 € 40.000 €	5.000,00 €	Esclusione codice Ateco	Esclusione codice Ateco	3.750,00 €
	2019 2020 APR. 2020 APR. 2019					
Negozio di abbigliamento	FATTURATO	1.000.000 € 650.000 € 35.000 € 140.000 €	15.750,00 €	Esclusione codice Ateco	31.500,00 €	11.666,00 €
	2019 2020 APR. 2020 APR. 2019					
Concessionaria autovetture	FATTURATO	5.000.000 € 3.000.000 € 150.000 € 670.000 €	52.000,00 €	Esclusione limite di fatturato	Esclusione limite di fatturato	50.000,00 €
	2019 2020 APR. 2020 APR. 2019					
Azienda produzione materie plastiche	FATTURATO	9.000.000 € 5.000.000 € 350.000 € 1.100.000 €	Esclusione limite di fatturato	Esclusione limite di fatturato	Esclusione limite di fatturato	66.666,00 €
	2019 2020 APR. 2020 APR. 2019					

da tutte le disposizioni", commenta Rosario De Luca, presidente della Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro.

NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO. Salendo con i fatturati si nota, infatti, che un negozio di abbigliamento che a maggio 2020 ha preso oltre 15 mila euro di ri-

storo, ha poi incassato il doppio a novembre e ora prenderà 11.600 euro.

CONCESSIONARIA DI AUTO. Con il caso di scuola per chi fattura fino a 5 milioni di euro: una concessionaria d'auto. Esclusa dal Ristori e dal Ristori bis per il limite di fatturato, ha ottenuto

50 mila euro sia a maggio scorso sia ora con il dl Sostegni. Ma sono le imprese più grandi a rifinanziare di più con l'aumento del tetto di fatturato da 5 a 10 milioni di euro: così oggi a richiedere i ristori, 66 mila euro, potrà essere per la prima volta anche un'azienda che produce plastiche.

PIAZZA GRANDE



Inviare le vostre lettere (max 1.200 battute) a: il Fatto Quotidiano
00184 Roma, via di Sant'Erasmo n° 2 - lettere@ifattoquotidiano.it

NONC'È DICHE

DANIELE LUTTAZZI



LA CUOCA CINESE DI MIA ZIA, L'INFINITA CRISI DEL PD E I SUOI TARALLI ALLE OLIVE

Anni di disaffezione, perdita di iscritti, crollo del giro di attivisti e simpatizzanti (Repubblica, 28.03, "Il grande incompiuto", sulla crisi del Pd)

L'altro giorno, la cuoca cinese di zia, bravissima a cucinare pugliese (crede lei), non se la smetteva di ridere. Stava leggendo un longform di Repubblica sulla crisi del Pd. Poiché è la nipote di Qing Jiang e Mao, di politica ci capisce, e così, mentre cercavo il numero del dentista per la ricostruzione di un molare appena frantumato da uno dei suoi taralli con olive (non toglie i noccioli), le ho domandato perché quel pezzo la facesse sganasciare. E lei: "Be', a ogni *débâcle* sponsorizzano il nuovo salvatore della baracca, e sempre con il ritornello 'Non ci sarà un'altra occasione'. Ricordo certi editoriali di Scalfari: nel 2016, all'epoca del referendum sulle trivellazioni petrolifere, in nome di un "compromesso" fra sinistra moderata e destra moderata esaltava Renzi paragonandolo a Giolitti. E oggi ritornano sul luogo del delitto facendo gli gnorri: riescono per ben 8 pagine a non nominare il difetto di fabbrica del Pd, riassunto dallo slogan dalemiano 'Le elezioni si vincono al centro'. "Cosa c'era di sbagliato?". "Da ormai 30 anni, le scienze cognitive hanno scoperto che gli elettori non votano i programmi elettorali, ma una visione del mondo. Il modello di Berlusconi era molto definito: il padre autoritario. Chi vota a destra vota quella visione del mondo. La paura dell'extracomunitario, come la strumentalizzazione dei temi etici, servono a rinforzare il modello del padre autoritario. La destra non ha bisogno di spostarsi al centro per vincere le elezioni". "E il Pd che modello ha?". "Non ne ha nessuno, così si sposta verso destra, vedi le leggi Renzi-Poletti sul lavoro, e perde". "Perché?". "È un problema di *framing*. Il modello del Pd dovrebbe essere alternativo, e invece va a rimorchio della destra. Quando il Pd parla di 'sgravi fiscali', per esempio, rinforza il modello della destra, che usa quelle parole perché considera le tasse un peso. Nel modello alternativo, le tasse proteggono il presente e il futuro dei figli. Se tagli le tasse, i diritti tuoi e dei tuoi figli (sanità, scuola, pensione) diventano servizi a pagamento. Non c'è più giustizia sociale: col taglio delle tasse, la destra decurta i fondi per i programmi sociali che si prendono cura della gente. Vuoi una nuova proposta di sinistra? Il reddito di base. Come vedi, questo modello alternativo è pieno di idee migliori, ma il Pd le ha abbandonate, e adesso è eccitante come un catalogo di sementi". "Letta propone lo *ius soli*, una nuova legge elettorale, e una norma anti-trasformisti". "Oh, lo *ius soli* è sacrosanto: purtroppo non è ancora applicato in Italia, dove il Pd ha governato per nove degli ultimi dieci anni. E Letta propone il ritorno al maggioritario. Prodi lo indicò come unica via al bipolarismo, ma fu sbugiardato da Sartori, poiché esistono sistemi proporzionali dagli esiti bipolari. Il proporzionale dà senso al voto: permette una rappresentanza più giusta". "Come garantire la governabilità?". "Nel 2013, Sartori propose di copiare il modello francese a doppio turno: primo turno proporzionale, secondo turno maggioritario, abbinandolo al semi-presidenzialismo. È la formula più efficace, dittatura cinese a parte". "E la norma anti-trasformisti?". "È un'altra forzatura che ribadisce il modello del padre autoritario. Un parlamentare rappresenta tutto il popolo, non il suo partito: quindi la sua autonomia decisionale deve restare intatta in ogni momento della legislatura, non va coartata da regolamenti per cui, se voti in dissenso, vieni punito. Vuoi che ti faccia altri taralli?". "No, grazie". "Non ci sarà un'altra occasione". "Ho solo 32 denti".

Commissione Difesa: che ci fa lì Matteo?

Se io fossi senatore, di un qualsiasi gruppo politico, e tenessi alla dignità personale e dell'Istituzione in cui opero, e fossi assegnato alla commissione Difesa, alla prima riunione, presente Matteo Renzi, mi alzerei e me ne andrei. Motivazione: "Io non discuto di questioni di difesa nazionale, che possono essere anche delicatissime, di fronte a uno che prende soldi da un Paese totalitario".

ENZO MARZO (CRITICA LIBERALE)

Dad, è ora di rispondere al disagio adolescenziale

Ho tre figli in età adolescenziale e vorrei esprimere la mia preoccupazione per la grave crisi che i ragazzi si trovano a vivere. Li vedo sempre più abulici, passivi, svuotati, ma è inutile chiedersi perché: la didattica a distanza è uno scempio, un'aberrazione della scuola, pur nella consapevolezza che è una necessità. Servirebbe il coraggio di rimetterci in discussione, di "perdere tempo" con e per i ragazzi, anche a costo di trascurare un po' i programmi! Non disancoriamoli dalla realtà fornendo loro solo nozioni, ma diamo strumenti per attraversarla nella consapevolezza di ciò che intorno e dentro loro accade: facciamo in modo che questo passaggio storico sia l'occasione per una svolta verso il bene ed il progresso della società, non verso la sua regressione.

MARIALISA BERTI

Boldrini: più che Caf, un po' troppe gaffe

Ho letto i chiarimenti della Boldrini. Non entro nel merito della questione, ma le sue giustificazioni appaiono poco credibili. Invece di rivolgersi al Caf, che ha altre funzioni, poteva rivolgersi all'Ufficio del lavoro per una conciliazione della vertenza, come da Codice di procedura civile. Avrebbe fatto tutto secondo legge ed evitato le polemiche.

MARIO DE FLORIO

Tra condoni e pene lievi chi evade non paga mai

Sempre più di frequente mi capita di sentir parlare del fatto che i condoni possano o meno essere un modo per arginare l'evasione fiscale (*sic*). Io trovo che una misura di buon senso per scongiurare questo cancro sarebbe il carcere per gli evasori. Soltanto in questa maniera possiamo rendere sveniente evadere. Oggi invece l'evasione è assolutamente conveniente: costituisce reato solo a partire da 250.000 euro; abbiamo inserito la modica quantità per uso personale, come nelle droghe! Sarebbe necessario inoltre

LODICO AL FATTO

Vaccini Scanzi non ha saltato file né rubato fiale: ha parlato troppo

CARO DIRETTORE, credo che ad alcuni lettori/amici del *Fatto* farebbe piacere conoscere l'opinione del giornale sulla *vexata* (ma non sul *Fatto*) *quaestio* della vaccinazione di Andrea Scanzi.

CESARE SARTORI

CARO SARTORI, lei ha ragione, ma cerchi di capirmi. Per una settimana, ogni volta che mi accingeva a scriverne, mi planava sulla scrivania un lancio di agenzia con le scemenze di qualche stalker da social, mitomane da talk, politico o politica senza pudore ma di molta casta, pennivendolo difensore dei privilegi propri, che facevano la morale ad Andrea e mi facevano scappare la voglia di intervenire per non essere confuso o intruppato con loro. Ora che - pare - il linciaggio si è un po' placato, provo a riassumere l'idea che mi sono fatto. Scanzi, diversamente da me che sono un po' incosciente, è un ipocondriaco terrorizzato dal Covid. Per sé e per i suoi genitori. Parlando col suo medico, ha saputo che in Toscana (ogni Regione fa come le pare anche sotto il Governo dei Migliori) ci si poteva segnalare all'Asl come riservisti o panchinari per le dosi di vaccino rimaste inutilizzate la sera. E si è prenotato. Il suo medico ha segnalato il suo nome, insieme a quelli dei pazienti di altri medici. Per un mese Andrea ha atteso che lo chiamassero, sollecitando ogni tanto notizie. Alla fine l'han chiamato e vaccinato, quando AstraZeneca non era proprio popolarissimo. Io l'avrei fatto? Mai: so benissimo che, anche se una co-



La polemica Andrea Scanzi

sa è lecita o usuale o normale, ho addosso i fucili spianati dei tanti che mi vogliono un gran bene, pronti a prendermi in castagna anche se non faccio nulla di sbagliato o di illegale. Ma non è detto che le mie regole personali debbano valere per tutti. Scanzi e chi l'ha vaccinato hanno seguito quelle del mitico generale Fighiulo, che ha raccomandato urbi et orbi da Fazio di iniettare i vaccini eccedenti "a chi passa", da tutti elogiato come campione di efficienza. Semmai Andrea ha poi esagerato con la profusione di parole usate per difendersi sui social e in tv, arrivando a dire che tutti dovrebbero ringraziarlo come testimonial anti-No Vaxo che era il caregiver dei genitori. Ma non ha saltato alcuna fila e non ha rubato alcuna fiala. Insomma, troppo rumore per troppo poco, anche se a quel rumore ha contribuito anche lui.

MARCO TRAVAGLIO

garantire la certezza della pena: se si viene condannati a due anni, si va in carcere. Oggi, invece, se viene condannato a 2 anni di reclusione, mal che vada vai ai servizi sociali, come B.

ANDREA MAGLIA

Caro Andrea, un anno fa il governo Conte abbassò le soglie per la punibilità degli evasori. Purtroppo le norme penitenziarie prevedono che non sotto i 2 anni, ma addirittura sotto i 4, la pena venga scontata comodamente ai domiciliari o ai servizi sociali. E c'è pure chi grida al "giustizialismo".

M. TRAV.

DIRITTO DI REPLICA

Chiedo al *Fatto Quotidiano* di rettificare le notizie sul mio conto gravemente inesatte pubblicate nell'articolo del 26 marzo. Non è affatto vero che io abbia sottopagato irregolarmente o sfruttato in altro modo la mia dipendente. Tutti i pagamenti sono stati effettuati in conformità con la legge argentina e sono registrati presso le nostre agenzie statali (Anses e Afip). Quelli che mi conoscono san-

no che tutta la mia vita politica è stata guidata dai principi di solidarietà. Ed è per questo che nel momento in cui Arminda mi ha detto che voleva rinunciare al suo lavoro a casa mia per motivi personali, le ho offerto la possibilità di partecipare a qualcuno dei programmi sociali del governo o a quelli collegati all'Istituto che presiedo, l'Inadi, sempre in cambio di mansioni che poteva svolgere vicino a casa sua. Non ho mai avuto l'intenzione di usare le risorse dello Stato per fini personali. Questa signora ha fatto parte della mia famiglia per molti anni: è stata con mia mamma nei momenti peggiori, ha fatto parte della mia infanzia, mi ha cresciuto e si è presa cura di me. Non potevo fare altro che cercare di aiutarla. Comunque ho ascoltato le preoccupazioni per quanto è accaduto e per questo ho offerto la mia rinuncia al presidente Alberto Fernández, che l'ha respinta. È così che continuerò a fare il mio lavoro all'Inadi. Sempre a disposizione di ciò che decide il presidente. Allo stesso modo respingo la ricostruzione

che l'articolo fornisce del mio percorso politico, parlando di una "discussa traiettoria": il mio obiettivo è stato, e è reterà sempre quello di migliorare la vita di tutti coloro che vivono in Argentina.

VICTORIA DONDA

Ringrazio la deputata Donda per l'esauriente scritto: il 21 marzo la sua ex impiegata domestica, in un'intervista esclusiva realizzata dal collega Luis Gasulla per una seguitissima trasmissione di indagine giornalistica, poi riportata dai principali giornali argentini, ha dichiarato di non esser stata regolarizzata per 10 anni. Quanto poi alle offerte sia di un sussidio sociale sia di un posto presso l'istituzione governativa da lei diretta, l'Inadi, risulta che il magistrato Marijuan è tornato a chiedere al giudice Casanello di poter indagare sulla questione dopo che, in una prima istanza, lo stesso giudice aveva respinto la richiesta perché, secondo quanto da lui dichiarato, le proposte fatte, che compaiono sia in registrazioni che in sms, non erano poi state attuate, non violando quindi gli articoli di legge citati dal magistrato.

G. GAZZ.

il Fatto Quotidiano

Direttore responsabile Marco Travaglio

Vicedirettore responsabile libri Paper First Marco Lillo
Vicedirettrici Salvatore Cannavò, Maddalena Oliva
Caporedattore centrale Edoardo Novella
Caporedattore Eduardo Di Blasi
Vicecaporedattore Stefano Citati
Art director Fabio Corsi

mail: segreteria@ifattoquotidiano.it
Società Editoriale il Fatto S.p.A.
sede legale: 00184 Roma, Via di Sant'Erasmo n° 2

Cinzia Monteverdi

(Presidente e amministratore delegato)

Antonio Padellaro (Consigliere)

Luca D'Aprile (Consigliere delegato all'innovazione)

Layla Pavone (Consigliere indipendente)

Lorenza Furguele (Consigliere indipendente)

COME ABBONARSI

È possibile sottoscrivere l'abbonamento su:

<https://shop.ilfattoquotidiano.it/abbonamenti/>

• Servizio clienti abbonamenti@ifattoquotidiano.it • Tel. 06 95282055



Centri stampa: Litosud, 00156 Roma, via Carlo Pesenti n°130; Litosud, 20060 Milano, Pessano con Bornago, via Aldo Moro n° 4; Centro Stampa Unione Sarda S.p.A., 09034 Elmas (Ca), via Ormideo; Società Tipografica Siciliana S.p.A., 95030 Catania, strada 5ª n° 35

Pubblicità: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero SPORT NETWORK S.r.l., Uffici: Milano 20134, via Messina 38 Tel 02/349621- Fax 02/34962450.

Distributore per l'Italia: Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate Resp.le del trattamento dei dati (d. Les. 196/2003): Antonio Padellaro Chiusura in redazione: ore 22.00 - Certificato ADS n° 8429 del 21/12/2017 Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 18599

PALAMARA DIMOSTRA SOLO IL POTERE DELLE CORRENTI

ANTONIO ESPOSITO

Come è noto, i pm di Palermo, compreso il Procuratore capo Lo Voi, hanno chiesto il rinvio a giudizio di Matteo Salvini per sequestro di persona per aver negato lo sbarco, nell'estate del 2019, a 147 migranti soccorsi al largo di Lampedusa dalla nave della ong Open Arms. La richiesta ha dato spunto al direttore del *Giornale*, Sallusti, per un editoriale del 21 marzo dal titolo "Il Procuratore 'made in Palamara'". L'intento del direttore - oltre alla solita contumelia nei confronti della magistratura: "Facciamo finta di non vedere che la giustizia è nelle mani di una banda di sciagurati" - era quello "almeno che gli italiani sappiano da che pulpito arriva la richiesta di rinviare a giudizio Salvini per un presunto reato politico".

In proposito, si è "affidato" alle parole di Luca Palamara nel libro *Il Sistema*, circa la nomina del nuovo procuratore di Palermo: "Mi convoca il procuratore di Roma Pignatone e a sorpresa mi dice: 'Si va su Lo Voi?'. Rimango sorpreso, è il candidato con meno titoli tra quelli in corsa, ma sono uomo di mondo, mi adegua e studio la pratica. È un'impresa difficile, l'uomo era distaccato fuori sede, all'Eurogest. Ricordo la trattativa come una delle più difficili della

vita, faccio un doppio gioco e la vinco: Lo Voi va a Palermo e, dopo il giusto ricorso di un suo avversario, io e Pignatone organizziamo una cena con il magistrato che dovrà decidere sul ricorso che...".

In realtà non esiste alcuna correlazione tra i due episodi, poiché la nomina a Procuratore del Lo Voi (avvenuta nel 2014) non incide in alcun modo sulla legittimità della richiesta di rinvio a giudizio che l'organo dell'accusa, nel contraddittorio tra le parti, sottopone alla valutazione di un giudice terzo, sicché del tutto impropria è l'affermazione del Sallusti: "Ecco, la politica oggi si fa giudicare da un uomo così".

Inoltre, l'episodio è di una gravità inaudita per il Palamara il quale, componente del Csm, non solo non respinge la

"raccomandazione" (semmai vi è stata) del Procuratore di Roma in favore di un candidato meno titolato di altri concorrenti al posto di Procuratore di Palermo, ma addirittura si impegna - in violazione del dovere di imparzialità, facendo così il "doppio gioco" (!!) - a far vincere la procedura concorsuale al candidato "segnalato", meno titolato, danneggiando così il candidato più titolato costretto a rivolgersi al Tar ove vince. Ma è il Palamara a non darsi per vinto perché "propizia" (se è vero) a casa sua un incontro tra il Pignatone e il magistrato del Consiglio di Stato che dovrà giudicare il ricorso - poi accolto - del Lo Voi avverso la decisione del Tar.

Orbene, vi è materia sufficiente per un'indagine che faccia luce sulla inquietante vicenda anche acquisendo la versione di Pignatone.

L'episodio in questione è uno dei tanti che il Palamara racconta nella sua intervista al Sallusti e tutti dovrebbero essere oggetto di accertamenti disciplinari (accertamenti ancora possibili poiché il Palamara non è stato definitivamente rimosso dall'ordine giudiziario), tenuto conto che lo stesso Palamara ammette "che negli

ultimi anni non ho fatto il magistrato: io ho fatto politica. Non dentro un partito politico, ma inserito in un sistema politico. Ho confuso i ruoli, certo, ma è giusto dire che non ero un pazzo isolato; eravamo in tanti ed eravamo compatti, eravamo diventati quelli di una parte pronti a colpire l'altra, e non c'eravamo più nulla con il collega che si alza ogni mattina e si deve occupare di furti, rapine, separazioni e fallimenti".

Ora, un personaggio del genere - che vuole riciclarsi e vuole combattere per "una giustizia più giusta" - è diventata una star televisiva, riverito e osannato da una certa parte politica e da una certa stampa giunta al punto di affermare - e la cosa ha dell'incredibile - che "Palamara è ancora vivo e lotta insieme a noi" (così *Il Tempo* del 21.3, a firma di F. Storace).

Si tratta evidentemente della gratificazione dovutagli per essersi inventato un "Sistema" per il quale la magistratura si compattava contro i politici che "hanno sfidato i magistrati" e quindi Berlusconi, Renzi, Salvini (eccetto Enrico Letta e Paolo Gentiloni che "non hanno sfidato i magistrati").

Per la verità, un tale sistema non è mai esistito, ma è esistito un sistema correntizio - di cui uno dei principali protagonisti era il Palamara - che inquinava le procedure concorsuali per incarichi e nomine basate non sul merito, ma sull'appartenenza alla corrente e su tale sistema non si è indagato a fondo, quantomeno in sede disciplinare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IDENTIKIT

ANDREASCANZI



Nido di Vespa: l'assurda nomina al "cyber-bullo"

La vicenda in sé non è neanche troppo rilevante, riguardando personaggi di seconda fascia, ma dice molto. Riguarda Pasquale Vespa e Rossano Sasso, che per fortuna non conosce quasi nessuno. Vespa è un professore precario campano e un sindacalista della Uil, nonché presidente dell'Associazione nazionale docenti per i diritti dei lavoratori. Alle ultime Regionali, in Campania, si è candidato con il centrodestra. La scorsa settimana, Sasso lo sceglie come consulente. Passo indietro: chi è Sasso? È il sottosegretario leghista alla Pubblica Istruzione. Sasso ha tutti i requisiti per occupare quell'ambita sedia, avendo scambiato - proprio il giorno dell'annuncio della sua nomina - Dante con Topolino. Capite bene che Sasso ha davvero tutte le carte in regola per fare il sottosegretario alla Pubblica Istruzione nel Governo dei Migliori (*sic*).

QUANDO SASSO SCEGLIE VESPA come consulente, giustifica tale scelta alludendo allo spirito battagliero del suddetto, sempre in prima linea nella lotta in difesa degli insegnanti precari. Bene.

Cioè male, perché l'ex ministro alla Pubblica Istruzione Lucia Azzolina fa sapere che il Vespa è stato da lei più volte denunciato per diffamazione e minacce, e che per tali reati il Vespa verrà processato nelle prossime settimane. Azzolina dice che il Vespa l'ha insultata pesantemente su Facebook, ora nella sua pagina personale e ora in gruppi popolati da figure a lui intellettualmente analoghe, sin da quando era membra della Commissione cultura (2018). Vespa le rivolgeva numerosi insulti e "aggressioni verbali", spesso facendo allusioni sessuali. Tali messaggi sono poi stati cancellati dal coraggioso Vespa, ma Azzolina li aveva già salvati e consegnati al suo avvocato.



BASTA HATER
IL MINISTRO
BIANCHI HA
POI BLOCCATO
IL CONSULENTE
CHE INSULTAVA
LA AZZOLINA

Si potrebbe ora pensare che Azzolina non accetti le critiche e scambi il dissenso per diffamazione. È possibile. Andiamo allora a scoprire questi eventuali insulti. Eccoli: "Epiteti e sottintesi fortemente sessisti e grandemente offensivi" (sono parole dell'avvocato di Azzolina) che Vespa le aveva rivolto, alcuni dei quali citavano il rossetto rosso spesso usato dall'ex ministra con l'*hashtag* #BoccaRouge, e proponevano inviti a sfondo sessuale a "chiudere la bocca ad Azzolina".

Di più: il Vespa associava il volto della Azzolina a film horror, chiamandola "Cazzolina" e "Bocca Rouge", oppure scrivendo messaggi di grande amore come "si sta scavando la fossa e noi la atterreremo", oppure "le mele rosse sono sempre avvelenate... ma noi ti sbucceremo".

Un "cyberbullo" in piena regola, che prima insulta e poi cancella, chiamato addirittura al governo (dei migliori!) come consulente (della Pubblica Istruzione!!!). Oltre ogni follia. E il Vespa, tanto per aggiungere un'altra spruzzata di paradosso tragico, ha dichiarato che nel processo si appellerà al diritto di satira (?).

Per fortuna il ministro Bianchi ha bloccato questa scellerata consulenza, ma c'è un altro aspetto. Per certi versi ancora più inquietante. Ed è la risposta del Sasso, ovvero l'insigne sottosegretario che cita Mickey Mouse credendolo Alighieri. Di fronte alle polemiche, Sasso se n'è uscito così: "L'onorevole Azzolina non è nuova ad attacchi nei confronti di insegnanti e dirigenti scolastici che hanno manifestato dissenso nei confronti delle sue politiche". Avete capito? Insultare, denigrare e minacciare, per la destra (spero non tutta) al governo, significa "manifestare dissenso". È una cosa lecita. E se l'insultato osa pure lamentarsi, è lui a sbagliare perché permaloso e non democratico.

Lo capite che siamo dentro un incubo, sì?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTA SBAGLIA SU RENZI: LO DEVE SPEGNERE COME DICE MACHIAVELLI

MAURIZIO VIROLI

Enrico Letta ha dichiarato, a proposito dei rapporti del senatore Matteo Renzi con il principe saudita Mohammad bin Salman: "C'è un vuoto normativo su temi relativi a incontri e impegni con i regimi autoritari. Noi abbiamo una posizione diversa rispetto all'Arabia Saudita, siamo vicini alla posizione dell'America di Biden" (*Il Fatto online* 26 marzo).

Ho la massima stima per Enrico Letta e mi onoro di aver partecipato più volte alle ottime iniziative e ai corsi della Scuola di Politiche che ha fondato e presiede. Ma non condivido il suo commento su Renzi. C'è davvero bisogno di una norma giuridica con tanto di sanzioni che regoli gli incontri e gli impegni dei parlamentari italiani con regimi autoritari? Non dovrebbe bastare la semplice coscienza morale a dissuadere ogni persona degna di rispetto dall'intrattenere rapporti politici e professionali con capi di regimi che violano sistematicamente i diritti umani e si macchiano di crimini orribili?

Nel caso di un rappresentante della Repubblica Italiana c'è, oltre al dovere morale, il dovere, che la Costituzione impone, di adempiere le funzioni pubbliche "con disciplina e onore". Anche quando agisce in forma privata, un senatore o un onorevole sono pur sempre rappresentanti dell'Italia e hanno dunque il dovere dell'onore. Dovere che

esige di non violare mai il principio della dignità della persona umana sancito dalla Costituzione. E davvero non occorre uno speciale rigore intellettuale per capire che stringere la mano al principe di un regime che viola i diritti umani è atto disonorevole.

NÉ VALE ADDURRE, a giustificazione dei propri rapporti con il principe saudita, l'argomento che gli Stati Uniti continuano a intrattenere relazioni diplomatiche con il regime saudita anche dopo che Biden ne ha denunciato i crimini. Ma altro è intrattenere rapporti diplomatici per salvaguardare gli interessi strategici del tuo Stato, altro è lodare il regime e ricevere denaro per interesse e beneficio propri. È peggio ancora è affermare di considerare un amico un principe di quel regime immondo.

A Enrico Letta mi permetto quindi di consigliare di non accennare a vuoti normativi e di esprimere invece una condanna intransigente del comportamento del senatore Renzi nei confronti del principe saudita. Consiglio, inoltre, anche a Giuseppe Conte, di non avviare alcun incontro con Renzi e di operare per isolarlo il più possibile. Per l'ovvia ra-

gione che l'uomo si è rivelato del tutto inaffidabile. Segretario del Pd, partito cardine della coalizione di governo, ha determinato la caduta del governo Letta (14 febbraio 2014). Capo di Italia Viva, partito fondamentale per la coalizione di governo grazie ai parlamentari a suo tempo eletti nel Pd, ha determinato la caduta del governo Conte (13 febbraio 2021). Perché fidarsi ancora? Anche am-

BIN SALMAN
DOVREBBE
BASTARE
LA COSCIENZA
MORALE PER
DISSUADERE
CERTI RAPPORTI

nesso che riusciate a stringere buoni accordi con lui, potete stare certi che appena vedrà miglior tornaconto personale li romperà. Molto meglio averlo come aperto nemico che come infido amico.

Consigliava il savio Machiavelli che gli uomini "si debbono o vezzeggiare o spegnere". Vezzeggiarlo non potete perché dovrete soddisfare le sue richieste e le sue richieste sono incompatibili con i progetti che avete in animo per il Pd e per il M5S; potete solo spegnerlo, ovvero renderlo politicamente innocuo. Risultato che potrete facilmente ottenere rompendo ogni dialogo con lui. Isolato, sarebbe costretto ad andare con il cappello in mano da Salvini o da Berlusconi e imparerebbe, con Dante, "si come sa di sale / lo pane altrui, e come è duro calle / lo scendere e 'l salir per l'altrui scale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM

L'INCHIESTA ONG



Il Riesame conferma: gli strumenti di bordo della Mare Jonio rimangono sotto sequestro

Documenti, computer e strumenti di bordo della Mare Jonio resteranno sotto sequestro. Lo conferma il Tribunale del riesame di Ragusa, accogliendo la richiesta della procura ragusana che indaga per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e violazione alle norme del codice di navigazione. Sotto accusa ci sono l'armatore Beppe Caccia, il comandante Pietro Marrone, l'attivista Luca Casarini e il regista romano Alessandro Metz. Secondo i pm, avrebbero favorito l'accordo economico tra la mercantile danese Maersk Etienne e la Idra

Social Shipping, armatore della Mare Jonio che in mare agisce per la ong Mediterranean Saving Humans (non indagata). La Idra avrebbe ricevuto 127 mila euro per farsi carico dei 27 migranti che i danesi avevano salvato il 5 agosto 2020. "Domani potremmo essere con lo champagne a festeggiare perché arriva la risposta dei danesi", si legge in un'intercettazione tra Casarini e Merz. "Contro di me si è attivata la macchina del fango", replica Casarini. I legali della Mare Jonio presenteranno ricorso.

SAUL CAIA

IL CONFRONTO TRA I LEADER Letta chiede a Salvini di fare il "moderato"

► **ENRICO** Letta veste i panni del persuasore, nel nome del governo Draghi e dell'Europa. È accaduto ieri, nel dibattito organizzato dall'Isipi, con il presidente, Giampiero Massolo, il leader della Lega, Matteo Salvini, Emma Bonino e il direttore di *Repubblica*, Maurizio Molinari. Letta ha invitato Salvini a fare proprie le battaglie per rendere permanente il *Next Generation Eu* e per cambiare il Patto di stabilità. Si è pure spinto a auspicare l'entrata della Lega nel Ppe. Dal canto suo, Salvini invoca il "pragmatismo" di Draghi, tra europeismo e sovranismo. Non senza invitare il segretario del Pd a evitare le patenti di democrazia. In giornata Letta aveva incontrato anche Antonio Tajani, per parlare di riforme e sostegno all'esecutivo.

WA. MA.



I GUAI DELLA LEGA LOMBARDA Camici, interrogato l'ex presidente di Aria

► **L'EX PRESIDENTE** della centrale acquisti di Regione Lombardia (Aria) Francesco Ferri ieri è stato interrogato dai pm di Milano che indagano sulla fornitura di camici ad Aria da parte di Dama spa, la società di Andrea Dini, cognato del governatore Attilio Fontana. Ferri, non indagato, ha spiegato di incontri avuti con la Regione dopo il suo verbale di luglio con i pm. Nulla, però, di "rilevante", è spiegato in Procura. Le domande hanno riguardato: i passaggi che hanno prima portato Aria a firmare un contratto di fornitura con Dama per 75 mila camici. Contratto poi tentato di trasformare da Andrea Dini, su indicazione, si legge negli atti, anche dello stesso Fontana, in donazione. Oltre a questo i pm hanno chiesto chiarimenti in merito ad alcune interlocuzioni messa agli atti. Tra le domande anche i passaggi contenuti in alcune chat acquisite nel settembre scorso dai telefonisti di Roberta Dini, moglie di Fontana, dell'assessore all'Ambiente Raffaele Cattaneo e dell'assessore al Bilancio Davide Caparini. Ferri, nell'interrogatorio, ha chiarito che lui non ha avuto alcun ruolo operativo nel caso camici.

LA SARDINA VERSO IL COMUNE Mattia Santori pensa di candidarsi a Bologna



► **PER CITARE** Beppe Grillo, *aridaje*. Mattia Santori, fondatore delle Sardine, starebbe pensando di candidarsi alle prossime elezioni a Bologna. "Io candidato a Bologna? Faccio quello di cui c'è bisogno, penso che ognuno debba fare quello di cui è capace", ha dichiarato al *Foglio*. Dichiarazioni sibilline e molto più possibiliste rispetto a quelle dello scorso luglio, quando Santori assicurava: "Se i candidati si presenteranno noi saremo ad ascoltarli ma non prendiamo posizione per nessuno". Dietro l'eventuale cambio d'idea potrebbe esserci l'assessore dem alla Cultura, Matteo Lepore, candidato a sindaco in attesa di sapere se si faranno le primarie, o Elly Schlein, vicepresidente in Regione che ha lanciato l'idea di una nuova "Cosa rossa".

S. B.



GUERRA NEL M5S Conte, in bilico l'assemblea con gli eletti

Un'assemblea con i parlamentari prima di Pasqua, per spiegare a grandi linee il suo piano di rifondazione del M5S. Giuseppe Conte ci riflette da giorni, sollecitato dai gruppi parlamentari. Ma la riunione potrebbe slittare, perché a complicare tutto venerdì scorso è arrivato Beppe Grillo, con la sua tirata sui due mandati. Ribadendo l'intoccabilità della regola, il Garante ha provocato l'insurrezione di molti veterani. E di certo non ha aiutato Conte, a quanto pare ignaro di quanto avrebbe detto Grillo durante la videoconferenza con i parlamentari.

Per questo, l'ex premier riflette con la massima cautela sui prossimi passi. Partendo dall'assemblea con gli eletti, originariamente prevista per oggi, come raccontano fonti qualificate. Ma è stato tutto congelato. "Stiamo valutando, visto il clima interno" riassume un big. E a tenere alta la temperatura è arrivata un'agenzia dell'*AdnKronos*, secondo cui Grillo nelle scorse ore avrebbe rincarato la dose: "Se si deroga al limite dei due mandati alle prossime elezioni il M5S prenderà il 5 per cento". A completare il quadro, la guerra di fonti (anonime) parlamentari, divise tra pro e contro la deroga al vincolo. Logico che Conte, come confermano persone a lui vicine, sia preoccupato. Non solo per la grana dei due mandati, che avrebbe voluto affrontare più avanti ("Non era questo il momento"). Ma anche per il proliferare di correnti, che sembrano possibili liste elettorali, fatte proprio per aggirare la norma. La più attiva rimane Italia più 2050, ideata da Dalila Nesci e Carlo Sibilia. Ma se ne muovono altre, da Innovare, vicina a Davide Casaleggio e fatta di eletti al primomandato, a un'altra che starebbe prendendo forma tra i dimaiiani. Ieri si parlava di Francesco D'Uva come promotore, ma il suo ufficio stampa smentisce ("Se ne dicono tante..."). Di sicuro però il M5S è frammentato in mille atomi. Un guaio per il rifondatore Conte.

LUCA DE CAROLIS

PLURALISMO

Il Tar dà ragione alla Rai: annullata la multa di Agcom

Il Tar del Lazio annulla la sanzione Agcom da 1 milione e mezzo alla Rai, ritenuta colpevole di mancato "pluralismo" e di carenze "nella completezza di informazione".

La vicenda, a suo tempo raccontata con ampio spazio sul *Fatto*, risale al febbraio 2020, quando l'Autorità garante per le comunicazioni multò Viale Mazzini ritenendo che alcuni servizi del Tg2 certi *talk show*, come *#Cartabianca* su Rai3, non avessero rispettato le norme sulla corretta informazione. Alla trasmissione condotta da Bianca Berlinguer, in particolare, si contestava una frase pronunciata da Mauro



Corona, che invitava gli italiani "a mettere i soldi sotto al materasso" in previsione di un possibile utilizzo del Mes.

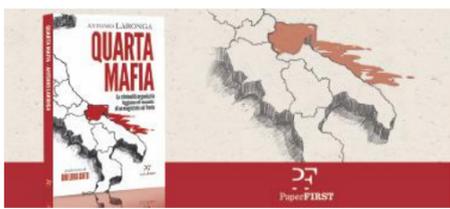
E così era arrivata la pesante sanzione, contro cui la Rai ha fatto ricorso al tribunale amministrativo che ieri ha riconosciuto le ragioni del servizio pubblico: "I rilievi sui quali è stata fondata la valutazione della violazione degli obblighi di servizio, e le conseguente applicazione delle misure previste dall'art. 48 comma 7 del Tusmar (diffida e sanzione pecuniaria), non risultano, coincidenti con quelli oggetto dell'atto di contestazione".

Multa annullata, dunque, per la gioia tra gli altri del consigliere d'amministrazione Rai Giampaolo Rossi, in orbita FdI: "Il tempo è galantuomo, come si suol dire, e dimostra che la fretteolosità nei giudizi, specialmente se animata da matrice ideologica e intenti strumentali, non rende mai un buon servizio a nessuno".

Il riferimento è alle polemiche politiche che provocò la multa dell'anno scorso, dato che in molti - soprattutto dal Pd e da Italia Viva - chiesero le dimissioni dell'amministratore delegato Fabrizio Salini e del direttore del Tg2 Gennaro Sangiuliano.

FQ

DALLE 17:30



Laronga, Carofiglio e Gomez in diretta per la Quarta mafia

C'È UNA MAFIA, in Puglia, che è nata da un ramo della Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo, ne sposa ferocia e obiettivi di controllo del territorio. È la mafia foggiana, la *Quarta mafia* per dirla con il titolo del

libro che Antonio Laronga, procuratore aggiunto proprio nel capoluogo pugliese, ha scritto per PaperFirst. Oggi l'autore ne discuterà con Gianrico Carofiglio, ex magistrato e noto scrittore, dalle 17.30 in diretta sui canali Facebook e YouTube de @ilFattoQuotidiano. Con loro anche Peter Gomez, direttore de *ilfattoquotidiano.it*.

LA BATTAGLIA COI FONDI Atlantia, bocciata la "scissione" resta solo l'offerta Cdp

Capitolo chiuso per il progetto di scissione di Autostrade per l'Italia. L'assemblea degli azionisti della holding che la controlla, Atlantia, non ha infatti approvato la proroga dei tempi relativi all'operazione, che viene così interrotta. E lascia di fatto la strada spianata all'offerta del consorzio capeggiato da Cassa depositi e prestiti, che si è presa qualche giorno per affinare l'offerta vincolante, attesa mercoledì al vaglio del consiglio di amministrazione di Cdp. L'assemblea degli azionisti di Atlantia, con la partecipazione del 72,32% del capitale sociale, non ha approvato la proposta di proroga, nonostante abbiano votato contro solo due azionisti su 1.181. I sì, infatti, arrivati da 1.167 soci (pari al 51,80% del capitale presente), non hanno raggiunto il quorum previsto dalla legge per le assemblee straordinarie (i due terzi del capitale). Si sono astenuti in 12 (0,14%) e due (48,06%) hanno votato 'no'. I due soli voti contrari sono arrivati però da due soci di peso, Edizione, cassaforte della famiglia Benetton e socio di maggioranza relativa di Atlantia (30,25%), e la Fondazione Crt (4,85%) che avevano già annunciato nei giorni scorsi il proprio dissenso sul progetto, schierandosi in favore dell'offerta del consorzio di Cdp.

Ora si guarda alle mosse del consorzio capeggiato da Cdp, insieme ai fondi Blackstone e Macquarie. I partner avrebbero dovuto presentare entro sabato 27 i miglioramenti all'offerta del 24 febbraio, ma gli approfondimenti sono in corso. La revisione in corso non riguarderebbe il prezzo, fissato a 9,1 miliardi per il 100% di Aspi, ma le garanzie, che potrebbero essere ridimensionate.

AZIONI IN SVENDITA



Il default del fondo Archegos fa tremare i mercati: affondano Nomura e Credit Suisse

Lo spettacolare svendita di azioni *hi-tech* innescata nei giorni scorsi da Archegos Capital Management spaventa i mercati finanziari. La società Usa, nominalmente un *family office* che gestisce il patrimonio del miliardario fondatore Sun Kook "Bill" Hwang, ha costretto le banche finanziatrici a disfarsi di azioni per oltre 20 miliardi di dollari. A innescare la reazione è stata la richiesta di un broker che aveva richiesto ad Archegos l'integrazione del collaterale a garanzia di alcune operazioni finanziarie in derivati.

Il fondo non ha adempiuto e questo ha spinto colossi come Deutsche Bank, Goldman Sachs e Morgan Stanley che hanno scaricato grandi pacchetti azionari detenuti per conto di Archegos. Si è così innescata una spirale che ha finito per coinvolgere grandi banche globali come Nomura e Credit Suisse, che hanno avvertito il mercato del rischio di potenziali ingenti perdite. Sulla base dei corsi di Borsa, Nomura potrebbe perdere sino a 2 miliardi di dollari mentre Credit Suisse - già coinvolto nello scandalo Greensill - non ha fornito cifre, ma il *Financial Times* ritiene che le perdite potrebbero essere comprese tra 3 e 4 miliardi. Le rivelazioni delle banche coinvolte sono arrivate dopo il tonfo dei titoli di alcune società *hi-tech* statunitensi e cinesi, colpiti dalla svendita innescata da Archegos. Dal 23 marzo le azioni del-

la società *hi-tech* cinese Baidu sono crollate di circa un terzo e quelle di Tencent Music addirittura del 49%, mentre dal 26 marzo le azioni di ViacomCBS e Discovery sono calate del 27%. Secondo alcuni osservatori è da tempo che i segnali di rischio relativi ad Archegos non sono stati raccolti e valutati dal mercato. In discussione è innanzitutto Hwang: il finanziere di Hong Kong è stato accusato di frode nel 2012 e 2014 e ha patteggiato, venendo bandito dal trading sul mercato asiatico dopo aver pagato multe per 44 milioni di dollari. Inoltre è vero che un *family office* ha meno obblighi di trasparenza, ma come hanno fatto alcune delle maggiori banche di investimento mondiali a non accorgersi che Archegos accumulava posizioni a rischio per miliardi? Infine, i 10 miliardi amministrati da Archegos erano di Hwang o c'erano di mezzo anche fondi di terzi non dichiarati?

Torna alla memoria il tracollo di Long-Term Capital Management (LtcM), un grande *hedge fund* guidato da economisti vincitori del Nobel che dal 1994 al '98 attrasse miliardi degli investitori grazie alle sue promesse di riduzione dei rischi. Non andò così: nel 1998 LtcM aveva debiti pari a circa 25 volte i suoi 5 miliardi di capitale e finì per implodere. A salvare il fondo, per sventare i rischi di una crisi finanziaria globale, fu addirittura la Federal Reserve.

NICOLA BORZI



DONNE DEM: COMPETIZIONE DI POTERE

» Antonio Padellaro

Bisogna essere grati a Marianna Madia e a Debora Serracchiani che nel contendersi la carica di capogruppo dei deputati del Pd stanno dimostrando una volta di più che le donne in politica non sono e non possono essere un apostrofo rosa gentilmente concesso da qualche uomo di potere. Per sostanziare questo concetto, mi affiderò a una succinta rassegna stampa di donne che sulla questione hanno autorevole voce in capitolo. "La scelta orrenda di Enrico Letta di regolare i conti interni al Pd attraverso la proposizione della questione di genere conferma che la sinistra utilizza questo metodo figlio di una grande ipocrisia". Un tot di donne, purchessia. "Un tot di donne magari brave, altre magari amiche, altre ancora magari fidanzate. Un tot, una modalità di gestire il potere nascondendo spesso il genere femminile ma al livello più basso" (Lucetta Scaraffia intervistata da Antonello Caporale sul Fatto).

"Ciò che trovo infatti interessante e triste in tutta questa vicenda è che, nel momento in cui si sta finalmente ponendo la questione della rappresentanza femminile e del contributo che le donne possono portare al dibattito politico, sociale e culturale del nostro Paese, sembra di assistere a una delle centinaia di migliaia di polemiche cui si è assistito per anni quando i nomi in gioco erano maschili (...) Intendiamo. Non voglio affatto suggerire che la donna, per natura, sia gentile, empatica, dolce e accogliente. E che l'uomo per contrapposizione, sia tutto il contrario. Anzi. Sono anni che mi batto per scardinare ogni forma di rigido dualismo e per promuovere il concetto di 'ibrido'. Sto solo dicendo che il potere soffre ancora troppo del fatto di essere stato esercitato per decenni, solo attraverso una modalità guerriera". (Michela Marzano, La Stampa). "Le donne si comportano, si legge con toni scandalistici, come gli uomini. E certo! Appunto perché non c'è alcuna essenza femminile, il fatto di avere una donna in un luogo dirigente non risolve la questione dell'ospitalità dei luoghi di potere verso le donne. Quel che sta succedendo nel Pd mostra la durezza di questo fatto: una o due donne non fanno primavera (...) Non ci sono le donne del Pd. Ci sono le donne afferenti a quel capo o a quella sigla" (Nadia Urbinati, Domani). Infine, a Enrico Letta va riconosciuto il merito di avere (forse con altre intenzioni) dimostrato che la parità di genere esiste poco purtroppo nei numeri, ma assai nelle modalità della competizione politica e delle scalate di potere. Si chiama eterogenesi dei fini.

FERMI TUTTI

La logistica sciopera: "Adesioni fino al 100%"

PICCHI DEL 100% di adesioni sono stati raggiunti secondo i sindacati nel corso della prima delle due giornate di sciopero nazionale del settore della logistica e del trasporto merci, convocato per il mancato rinnovo del Contratto collettivo nazionale, scaduto ormai 14 mesi fa. Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti denunciano "le irricevibili richieste datoriali" a causa delle quali sarebbe saltata la trattativa: tagli a ferie, scatti e tutele a fronte del ruolo ricoperto dai lavoratori in questi mesi di pandemia. Si tratta della terza mobilitazione in pochi giorni nel settore, dopo lo sciopero della filiera di Amazon del 22 marzo e la protesta dei rider il 26 marzo.

PAGAMENTI IN RITARDO

Alitalia, i dipendenti al Mise: "Gli stipendi?"

MANIFESTERANNO oggi davanti al ministero dello Sviluppo economico i dipendenti Alitalia, che ieri hanno denunciato ritardi nei pagamenti degli stipendi di marzo. Al centro della mobilitazione unitaria convocata dalle sigle sindacali saranno anche le incertezze legate alla partenza della nuova compagnia Ita, che dovrebbe comportare migliaia di esuberanti nel personale. I ritardi nelle retribuzioni erano temuti dopo che nel vertice di venerdì - convocato proprio per sciogliere le perplessità europee sulla newco - la commissaria Vestager aveva dato il via libera ad appena 24,5 milioni sui 77 stanziati dal governo per la terza tranche di ristori.



IN UNA CLINICA PER COVID

'Ndrangheta, a Lisbona preso 'Ciccio-Pakistan'

ICARABINIERI di Reggio Calabria hanno individuato in Portogallo il boss della 'ndrangheta Francesco Pelle, conosciuto anche come "Ciccio Pakistan", considerato tra i 30 latitanti più pericolosi. Protagonista della faida di San Luca, Pelle sarebbe stato trovato in una clinica di Lisbona dove si trovava a causa del Covid. Il boss è ora in stato di fermo portoghese e Lisbona dovrebbe concedere l'estradizione. Pelle era accusato tra l'altro di aver ordinato l'omicidio di Giovanni Nirta, capo di una 'ndrina rivale, il quale sopravvisse nell'agguato in cui invece perse la vita sua moglie. Per vendetta, nel 2008, i Nirta provocarono la strage di Duisburg.

VERSÒ L'EMERGENZA

Rifiuti, rischio caos a Roma I flop della Regione Lazio

» Vincenzo Bisbiglia

L'inchiesta della Procura capitolina a carico di una dirigente regionale e del re delle discariche laziali Valter Lozza, entrambi accusati di corruzione, spinge Roma e il Lazio a un passo da una nuova emergenza rifiuti. In virtù di un piano regionale impostato quasi per intero sugli impianti di proprietà dell'imprenditore finito ai domiciliari. E nonostante l'emergenza Covid abbia portato la Capitale, nel 2020, a ridurre di oltre il 40% la produzione giornaliera di immondizia.

Il flop della Regione guidata da Nicola Zingaretti sul fronte dei rifiuti è riassunto nelle cinque righe di missiva con cui la Mad srl di Valter Lozza, il 25 marzo, comunica a Campidoglio e Pisana che nel mega-impianto di Roccasecca (Frosinone), "le volumetrie residue disponibili sono stimate per circa 5 giorni lavorativi e pertanto sarà possibile conferire fino all'esaurimento della capacità residua". Tradotto: dal 1° aprile il Comune di Roma e quelli della provincia di Frosinone dovranno cercarsi nuovi impianti dove portare i rifiuti. Che però nel Lazio non ci sono, perché quelli aperti sono tutti della Mad. Gli altri sono stati chiusi oppure mai autorizzati. L'annuncio arriva pochi giorni dopo l'arresto di Lozza, il 16 marzo, accusato di aver corrotto il capo dell'area regionale Ciclo dei rifiuti, Flaminia Tosini, la quale secondo la Procura di Roma era "totalmente asservita agli interessi dell'imprenditore". A seguito degli arresti, la Regione ha sospeso tutti gli atti amministrativi firmati da Tosini e riguardanti Lozza, fra cui l'iter di ampliamento della discarica di Roccasecca.

MA PERCHÉ I RIFIUTI di Roma finiscono a Frosinone? Facciamo un passo indietro. Il 28 novembre 2019 Zingaretti firma un'ordinanza che impone alla sindaca Raggi di individuare, all'interno dei confini comunali, "uno o più siti" dove costruire la nuova discarica. L'ordinanza si basa su due presupposti. Il primo, la bozza di piano rifiuti che avrebbe imposto a ogni provincia e a Roma Capitale di trovare un impianto di smaltimento. Il secondo, la chiusura improvvisa della discarica di Colleferro, a due passi dalla Capitale - impianto di proprietà della Regione - decisa con un anno di anticipo rispetto alle volumetrie disponibili. Qui, qualche mese dopo, ci sarebbero state le elezioni e sarebbe stato inaugurato il nuovo hub Amazon del centro Italia. Ne nasce un braccio di ferro fra Comune e Regione che porta Virginia Raggi, con le spalle al muro, a cedere e a firmare, il 31 dicembre, la delibera di Giunta per la nuova discarica di Monte Carnevale, a ovest della città. Un sito su cui - secon-

NELLA CAPITALE Nel 2019 la Pisana impose alla Raggi le discariche di Lozza, l'imprenditore ora ai domiciliari. Oggi la riunione per trovare nuovi siti

"CONCORSOPOLI"
L'AMICO DEL SINDACO
SCELSE ASSUNTI PD

Un dirigente di fiducia del sindaco Dem ha deciso la graduatoria della "concorso-poli" della Regione Lazio. Nuovi particolari dopo l'inchiesta del Fatto sulle assunzioni a tempo indeterminato alla Pisana, arrivate grazie a un concorso del piccolo comune di Allumiere (Roma). Procedura con la quale 16 fra membri dello staff dei consiglieri e militanti del Pd hanno ottenuto il posto fisso. Il presidente della commissione concorsuale, Andrea Mori, è un dirigente a tempo di Allumiere, chiamato dal sindaco Antonio Pasquini pur già operante nei vicini paesi di Ladispoli e Tolfa. Pasquini a sua volta è il vice capo-segreteria di Mauro Buschini, il presidente del consiglio regionale che ha disposto le assunzioni. Non solo. Con Mori in commissione c'erano Elpidio Bucci e Riccardo Rapalli, manager di Frascati e Tivoli, due dei comuni che hanno attinto alla graduatoria. Fratelli d'Italia chiede le dimissioni di Buschini. Per Ignazio Marino, ex sindaco di Roma, è "l'orgogliosa coerenza di chi sceglie amici o compagni di partito quando ci sono assunzioni da fare".

VIN. BISB.



Dal 1° aprile il Comune di Roma e quelli della provincia di Frosinone dovranno cercare nuovi impianti per i rifiuti FOTO ANSA

do i pm - grazie alle manovre di Tosini, avrebbe messo le mani, pochi giorni dopo, proprio Lozza.

Con Colleferro chiusa e Monte Carnevale in itinere, per Lozza si spalancò così il business dei rifiuti romani. Il Campidoglio è infatti costretto a conferire gran parte dei rifiuti a Frosinone e a Civitavecchia (altra discarica targata Mad). Nel frattempo, in Regione si lavora per l'ampliamento di Roccasecca, anticipato dall'autorizzazione alla sopraelevazione che Tosini ottiene da Palazzo Chigi il 20 aprile 2020, collegandosi in streaming - si apprende dagli atti dell'inchiesta - da

casa di Lozza. Non solo. Il 7 agosto 2020 il Consiglio regionale approva il piano rifiuti, che però non tiene conto dei patti fra Zingaretti e Raggi e costringe Roma a dover rispettare il principio della "territorialità". "Roma non può pagare anche per le province, quante altre discariche dobbiamo fare?", tuonò la sindaca in quell'occasione.

COSA ACCADRÀ ORA? Lozza, pur dai domiciliari, ha il pallino del gioco in mano, nonostante oltre l'inchiesta per corruzione, i pm abbiano chiesto per lui il rinvio a giudizio nell'ambito di un'altra indagine in cui è accusato di

"CORRUZIONE DI UNA DIRIGENTE REGIONALE"

VALTER Lozza (nella foto) proprietario delle discariche di Roccasecca e Civitavecchia è accusato di aver corrotto Flaminia Tosini, dirigente regionale



traffico di illecito di rifiuti proprio nella discarica di Roccasecca. Oggi si svolgerà una riunione con i tecnici di Regione, Roma Capitale, Arpa Lazio e, probabilmente, ministero della Transizione ecologica e Prefettura di Roma. L'obiettivo è evitare, da giovedì, che le strade della Capitale si riempiano di immondizia.

A QUANTO RISULTA, la soluzione sarà probabilmente quella di prorogare l'apertura della discarica di Roccasecca. E, forse, riaprire l'iter per l'autorizzazione all'ampliamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTORINI 2.0

MILANO IL TRIBUNALE BOCCIA L'INTESA TRA LE AZIENDE E UNA SIGLA DI COMODO

"Shopper, contratto antisindacale"

» Roberto Rotunno

L'ennesima sberla giudiziaria stampata in faccia alle piattaforme di consegne a domicilio viene dal Tribunale di Milano. È una netta bocciatura del contratto collettivo degli shopper, gli addetti che portano la spesa a casa dei clienti per Supermercato 24 e le altre app. Non tanto nei contenuti, ma nel modo in cui è stato negoziato: firmato il 28 gennaio da un solo sindacato, di comodo, per altro sostenuto dall'impresa stessa.

L'AVVER SPONSORIZZATO la sigla allineata è "un'indebita ingerenza del datore di lavoro nel campo del necessario conflitto tra organizzazioni", scrive la giudice Sara Manuela Moglia, quindi una

"condotta anti-sindacale". Gli shopper sono i "cugini" dei rider di Deliveroo e Glovo. Il loro compito è recarsi al supermercato, riempire il carrello e lasciare le buste a casa del consumatore. Sono inquadrati come autonomi, pagati "a consegna" e sprovvisti dei diritti come ferie e malattia. Proprio come per i rider, le imprese del settore vogliono consacrare questo modello in un contratto collettivo. L'Assogrocery, che le rappresenta, ci ha provato a dicembre con la Fisacat Cisl, che ha dapprima accettato le condizioni ma si è poi sfilata poiché l'accordo ha avuto via libera solo dal 30% degli shopper. Un'insolita consultazione: è stata l'azienda - Everli (Supermercato 24) - a inviare il comunicato Cisl a tutti i suoi addetti, raccogliendo adesioni al contratto. Come

detto, non sono arrivate a un numero tale da convincere la Fisacat a firmare. Everli ci ha riprovato a fine gennaio. Con un video dell'amministratore delegato Federico Sargenti, ha chiesto ai lavoratori di dare mandato di sottoscrivere l'accordo all'Unione shopper Italia, sindacato amico nato poche ore prima allo scopo di accettare le condizioni aziendali. Il testo firmato è lo stesso inizialmente accettato la Cisl: niente assunzione, paghe a cottimo, indennità per maternità solo alle donne con almeno 500 consegne portate a termine prima della gravidanza. Il sistema adoperato fino a quel momento con qualche concessione in più.

La Filcams e la Nidil per la Cgil, con UilTemp e UilTucs Lombardia, hanno presentato ricorso al Tribunale di Mi-

lano, con gli avvocati Bidetti, De Marchis, Santoro e Vescovini. L'ingerenza del dirigente di Everli, aggiunge il magistrato, è stata "concreta e pregnante" nella parte in cui ha minacciato ripercussioni in caso di mancata firma: "Saremo costretti - diceva - a ridurre la nostra presenza sul mercato". Aver tifato per l'Unione shopper Italia ha avuto due effetti: ha violato il divieto di sostenere sindacati, imposto dallo Statuto dei lavoratori, e ha permesso all'azienda di "conoscere chi, tra gli shopper, chi ha seguito le sue indicazioni e chi le ha rifiutate". Per lo Statuto è vietato raccogliere informazioni sulle scelte sindacali dei lavoratori. Ora Sargenti dovrà girare un altro video, in cui legge la decisione del Tribunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BULOVA

A History of Firsts



ψ, Bulova are registered trademarks. BULOVA.IT

www.andcommunication.it

MAQUINA AUTOMATIC

Estetica e meccanica: il design audace della cassa sposa la classicità del movimento meccanico lasciato a vista sul quadrante.

movimento meccanico a 21 rubini
quadrante scheletrato e fondello a vite con oblò trasparente
corona ad ore 2 e vetro zaffiro
WR 10 bar

€ 449

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.



I leoncini del Califfato
Nel campo di Al Hol, l'Isis coltiva la nuova generazione
FOTO AGF/ ARGENTIERI

SIRIA: L'ISIS RISORGE CON LE "MANTIDI"

NEL CAMPO LE FAMIGLIE DEI JIHADISTI

62.000

PROFUGHI Tante sono le persone ospitate nelle tende di Al Hol, in Siria; 30.000 iracheni, 25.000 siriani e altri nuclei di 50 nazionalità diverse.

93%

DONNE E BAMBINI Sono le famiglie dei jihadisti che fino al 2019 hanno controllato parti della Siria e dell'Iraq sotto la bandiera dello Stato Islamico

“

Per le donne di Daesh la guerra santa continua, un modo è fare figli: gli amanti poi vengono uccisi

Nisrin Abdullah (Ypj)

» **Benedetta Argentieri**

Fucili spianati, passamontagna calati e un respiro profondo un attimo prima di cominciare. Alle cinque in punto di domenica mattina è iniziata l'operazione per mettere in sicurezza il campo di Al Hol, nella Siria del Nord-Est, descritto dalle Nazioni Unite come il posto più pericoloso al mondo.

Seimila uomini e donne delle forze di sicurezza, tra cui le Forze Democratiche Siriane (Fds), sono entrati nel campo, svegliando i residenti della prima sezione, accompagnandoli in una zona per la raccolta di dati biometrici, e cercato tenda per tenda.

A TUTTI È IMPOSTO un coprifuoco dalle 5 alle 19. L'obiettivo è mettere in sicurezza il campo, schedare tutti i residenti e fermare le violenze. Infatti, ad Al Hol, dal 1° gennaio sono state uccise 47 persone per una popolazione di 62.000 persone, la maggior parte affiliate all'Isis. Una prigione a cielo aperto. Nelle sette sezioni del campo, ci sono per lo più cittadini iracheni e siriani, poi c'è l'Annex dove sono raggruppate le donne straniere che si sono unite a Daesh da tutto il mondo con i loro bambini. Nel campo c'è un clima di terrore e costante paura. Si cerca quindi, sezione per sezione. Una alla volta. Se il primo giorno è stato abbastanza tranquillo, il secondo ci sono state tensioni. Poi l'arresto di nove persone, tra cui Abu Saad Al Iraqi, un reclutatore molto attivo. "Erano tutte ricercate come cellule di Isis, e Al Iraqi era il leader del campo", sottolinea Ali Al-Hassan portavoce dell'Asayish. L'opera-

”

zione è stata supportata dagli Stati Uniti. "Abbiamo assistito i nostri alleati con addestramenti specifici e fornito equipaggiamento tecnico", commenta il colonnello Wayne Marotto. Nei cieli sopra Al Hol volano i droni Usa. "Con gli americani c'è anche uno scambio costante di intelligence sui movimenti di Isis", spiega uno dei portavoce delle Fds. A causa della continua instabilità della zona, gli attacchi della Turchia, e la frammentazione nella vicina Iraq, l'Isis sta guadagnando terreno nelle zone desertiche, più a sud, e continua a sferrare attacchi. Uno dei luoghi principali è proprio questo campo dove sono rinchiusi i cittadini che nessuno vuole, persone dimenticate dai loro governi i quali periodicamente ignorano le richieste dei leader locali a riprenderli. Prima di arrivare al campo di Al Hol, bisogna attraversare un piccolo centro abitato, dove il tempo si è fermato. I

segni delle battaglie in questa lunga guerra, sono ancora tutti sui muri scrostati e porosi dalle tante tonalità di grigio. In linea d'area, l'Iraq è una dozzina di chilometri, la maggior parte dei residenti non è mai tornata dal 2014 quando qui comandava l'Isis. Sulla via principale pochi negozi aperti, due ristoranti, un alimentari e quasi niente altro. Poi si sale sulla collina, e alla fine di quella piccola salita comincia la lunga rete metallica di cui non si vede la fine. Il campo si estende su una spianata nel deserto, un mare di tende bianche e blu. Intorno solo terra arida, e qualche cespuglio molto basso. Quando sale il vento la polvere forma dei mulinelli che corrono lunghe le vie sterrate. D'estate fa un caldo

infernale, di inverno il terreno si trasforma in una poltiglia di fango dalla quale è impossibile districarsi. Tra le tende e sulle strade colpiscono le sagome nere che si aggirano nel campo, donne che indossano il velo in-

In particolare nell'Annex, dove tutte le donne che hanno seguito il Califfato fino alla fine, sono state raggruppate dopo la sconfitta militare dell'Isis nel marzo 2019. Loro educano i loro figli alla *jihad* (guerra santa), continuano a seguire la *Sharia* (la legge islamica più radicale) e non ammettono che altri non lo facciano.

Nel campo Al Hol Uccise 47 persone, molte dai jihadisti Arrestati domenica il reclutatore e altri 8 affiliati dai curdi

tegrale nero (Niqab), alcune sono delle bambine. Hanno i guanti e la velina sugli occhi. Non mostrano niente di loro. Nell'ultimo anno ad Al Hol è stato ricreato lo Stato Islamico.

TRA LE TENDE, hanno ricreato il tribunale islamico che infligge le pene ai peccatori e la polizia morale che ne esegue le sentenze di notte. Per molte, l'obiettivo è continuare il *jihad* : una maniera è fare figli. "Abbiamo scoperto che molte di loro fanno sesso con iracheni o addirittura con minori solo per rimanere incinte", spiega Nisrin Abdullah, portavoce delle Ypj, Unità di protezione del Popolo. "Sono come delle mantidi, dopo che hanno attenuto quello che volevano, uccidono l'uomo così non può raccontare a nessuno quello che è successo", aggiunge un negoziante del mercato di Al Hol terrorizzato nel vedere il suo nome su un giornale anche se in un paese lontano. Le violenze sono all'ordine del giorno. Si è arrivati persino alla presa in ostaggio di staff sanitario delle Ong e delle organizzazioni internazionali che aiutano nella gestione del campo. Le forze dell'amministrazione autonoma sono troppo poche senza contare che questa non è l'unica situazione a rischio. Ci sono altre tre prigioni e due campi. L'Europa e il mondo occidentale rifiutano il rimpatrio dei suoi cittadini e allo stesso tempo non supportano il mantenimento del campo. Non solo, i vari governi hanno di fatto istituito un tribunale internazionale nel Nord-Est che porrebbe fine a questo limbo. Invece, a due anni dalla sconfitta dell'Isis, non è cambiato nulla. Solo la certezza che non si può più aspettare.



FRANCIA

Mediator, oltre alla fame il farmaco toglieva la vita

» Luana De Micco

PARIGI

“Laboratori Servier hanno venduto per anni un veleno con lo scopo di fare soldi. Questo è un crimine di ‘farmaco-delinquenza’”: così ha reagito Irène Frachon, sentita da *France Info*, al termine della lettura, durata diverse ore, nel tribunale di Parigi, del verdetto nel processo del Mediator, un farmaco per il diabete somministrato per oltre trent’anni come anti-fame, causando la morte di migliaia di persone. Era stata la pneumologa dell’ospedale di Brest a lanciare l’allarme dodici anni fa, rivelando quello che sarebbe diventato uno dei più grandi scandali sanitari in Francia. Dopo un processo-fiume iniziato nel settembre 2019 e prolungatosi più del previsto causa pandemia, ieri la giustizia le ha dato finalmente ragione: i laboratori Servier sono stati condannati per “frode aggravata” a 2,4 milioni di euro di multa perché “pur essendo a conoscenza dei rischi, non hanno preso i provvedimenti, ingannando i pazienti”.

IL PRINCIPALE responsabile della frode, Jacques Servier, potente fondatore della casa farmaceutica, è stato il grande assente del processo: è morto nel 2014 a 92 anni. Il suo braccio destro, Jean-Philippe Seta, è stato condannato a quattro anni di prigione con la condizionale e a una multa di 90 mila euro. Anche l’Ansm, l’agenzia del farmaco francese, che si era dichiarata colpevole, è stata condannata a 300 mila euro per “omicidio colposo” per aver “fallito nel suo ruolo di gendarme sanitario”. Secondo i giudici, la frode di Servier “ha minato la fiducia nel sistema sanitario”. Una fiducia difficile da ricucire

PUNITO IL LABORATORIO SERVIER

4 ANNI DI CELLA Il braccio destro del fondatore della casa farmaceutica, Jean-Philippe Seta, è stato condannato a quattro anni di prigione con la condizionale e 90 mila euro di multa per aver causato circa 4.200 ricoveri, 2.350 interventi e tra i 1.520 e 2.100 morti,



2,7 MILIONI DI EURO È la multa inflitta all’azienda Servier, che dovrà anche versare 180 milioni ai parenti delle vittime. Si calcola che il farmaco sia stato usato da 5 milioni di persone in 33 anni di commercializzazione



in un Paese che ha conosciuto anche lo scandalo “del sangue contaminato” negli anni 80-90 e quello del farmaco anti-pilettico Depakin che causò migliaia di malformazioni di feti negli anni 2000. Non sarebbe un caso se i francesi sono i più sospettati in Europa nei confronti dei vaccini anti-Covid. Lo scandalo del Mediator ha rivelato un dramma umano. Il farmaco era stato messo sul mercato nel 1976 come anti-diabetico. In realtà apparteneva alla famiglia degli anoressizzanti o anti-fame, su cui Servier lavorava dagli anni 60 approfittando del business dell’obesità e malgrado fossero noti i gravi effetti collaterali: nel corso del processo, è emerso che il laboratorio ha venduto più di 134 milioni di compresse

CONDANNA RICONOSCIUTA LA FRODE E L’OMICIDIO COLPOSO

tra il giugno 1984 e il settembre 2010 realizzando introiti per circa 500 milioni di euro. Le prime allerte per rare ipertensioni polmonari e lesioni delle valvole cardiache legate alla somministrazione del Mediator furono lanciate nel 1999. Tutte insabiate. Lo scandalo è venuto a galla solo nel giugno 2009 con il libro-choc della dottoressa Frachon, *Mediator 150 mg, combien de morts*, che aveva portato avanti la sua ricerca da sola su una quindicina di pazienti. Il farmaco fu ritirato a novembre 2009. Il processo ha rivelato numeri da paura. Il Mediator è stato somministrato “a 5 milioni di persone tra il 1976 e il 2009”. Ha causato “tra 3.100 e 4.200 ricoveri

per insufficienza valvolare” e “tra 1.700 e 2.350 interventi per sostituzione delle valvole cardiache”.

TRA “1.520 E 2.100” persone sono morte, senza contare i pazienti che vivono portandosi dietro gli strascichi del trattamento. La sanzione di ieri è meno dura di quanto le 6.500 parti civili avevano chiesto: 1 miliardo di euro di indennità e il divieto per la casa farmaceutica di esercitare. Servier è anche sfuggito alla condanna per truffa per prescrizione. “Purtroppo le sanzioni penali per punire questo tipo di crimini restano scandalosamente frustranti – ha detto ieri Frachon a Bfm tv –. Data la gravità del crimine, la condizionale e una multa quasi irrilevante per un laboratorio come Servier sono incomprensibili”.

STATI UNITI

Floyd, l’America rivive la tragedia: i 9 minuti finali in diretta sul web

Proiettato ai giurati, il video dell’agonia di George Floyd ha aperto il processo al poliziotto che ne causò la morte, Derek Chauvin, 45 anni, agente per 19. Il video è stato visto in diretta tv da tutta l’America: il processo è trasmesso da Court Tv, una rete che diffonde processi a getto continuo e che ha installato tre camere nell’aula, con il vincolo di non inquadrare mai i giurati. Il processo s’è aperto con le raccomandazioni del giudice distrettuale Peter A. Cahill ai 12 giurati, sette uomini e cinque donne, sei neri, quattro bianchi, due di etnia mista, con due bianchi di riserva. La selezione della giuria è stata laboriosa: è difficile trovare a Minneapolis qualcuno che non sia già fatto un’idea su quanto accadde il 25 maggio 2020, quando l’agente Chauvin tenne il ginocchio per 8’46” premuto sul collo di Floyd, anche quando era ormai esanime, anche quando il personale dell’ambulanza cercava di soccorrerlo. L’uccisione di Floyd, 46 anni, arrestato

IL PROCESSO L’ACCUSA: “CHAUVIN HA TRADITO LA DIVISA”



perché cercava di spacciare 20 dollari falsi, ha innescato una nuova fase del movimento Black Lives Matter. I discorsi del pm, Keith Ellison, un nero, ex deputato, il cui figlio è un leader di Defund the Police, e dell’avvocato Eric J. Nelson hanno chiarito ai giurati gli obiettivi di accusa e difesa. “L’agente Chauvin – ha detto Ellison – ha fatto un uso eccessivo della forza contro un uomo che non era una minaccia. Non può essere considerato innocente. Ha tradito la divisa”. Nelson ha sollevato dubbi sulle cause della morte di Floyd, dicendo che la vittima era sotto l’influenza di stupefacenti e che s’era rifiutato due volte di restituire le sigarette acquistate con i soldi falsi. **G.G.**

GERMANIA

100 NAVI KAPUTT BILD: “ SISTEMI DI NAVIGAZIONE COSTRUITI SOTTO DIRETTIVE RUSSE”

La Marina è ostaggio di Mosca

» Alessia Grossi

La perfetta macchina da guerra tedesca è in mani russe. A rivelarlo è il quotidiano *Bild*, secondo cui il sistema di navigazione Navi-Sailor 4100 sarebbe stato installato su almeno 100 navi della Marina Militare di Berlino, compresi un paio di sottomarini fin dal 2005, durante il cancellierato del socialdemocratico Gerhard Schröder, attualmente presidente del consiglio di amministrazione del progetto del gasdotto Nord Stream 2 del Mar Baltico della società russa Gazprom. I dispositivi sono stati sviluppati dalla società Transas, fondata a San Pietroburgo nel 1990 e – sebbene nel 2018 la società sia stata acquistata dalla finlandese Wartsila – il settore ‘difesa’ secondo *Bild* è rimasto nelle mani di Mosca. Il quotidiano tedesco rilancia: la crittografia dei dati del sistema Transas non è conforme agli standard di sicurezza militare della Nato, di cui la Germania è membro. Un



Nei guai Anche due u-boat coinvolti

disastro in termini tattici. “In caso di attacco informatico, nel peggiore dei casi, i dati di navigazione potrebbero essere violati e la nave potrebbe perdere completamente l’operatività”, ha spiegato a *Bild* un ufficiale. Il rapporto sottolinea anche che la Russia a volte effettua manovre navali vicino alla costa tedesca del Mar Baltico, probabilmente per verificare i tempi di risposta della Nato. Oltre che sulle navi, il sistema di navigazione incriminato è stato installato su due sottomarini, l’U35 e l’U36, resi operativi rispettivamente nel 2015 e nel 2016, grazie all’approvazione dei governi che hanno seguito quello di Schröder. Si tratta di sottomarini di classe 212A di costruzione tedesca dotati di sei tubi lanciasiluri. Quanto alla vulnerabilità del sistema Transas, il governo di Angela Merkel ha risposto a *Bild* che “sta compiendo grandi sforzi per garantire la sicurezza informatica e crittografica”. I Verdi dal canto loro con il rappresentante al Bundestag, Tobias Lin-

dner, membro della Commissione difesa, hanno espresso la loro preoccupazione al Parlamento: “I vertici delle Forze Armate devono garantire che il software di navigazione della Marina non rappresenti una falla nella sicurezza. Il ministero deve spiegare rapidamente perché non viene utilizzato il software di un produttore dei Paesi della Nato”, ha detto Lindner. E mentre la Norvegia blocca la vendita di strumenti a un’altra società russa per un problema simile di sensibilità tecnologica, sul sito web di Wartsila si legge che la filiale Transas fornisce il 35% dei sistemi di carte elettroniche utilizzati dalle navi e dai porti mondiali e il 45% delle apparecchiature di simulazione mondiale, tipicamente utilizzate per l’addestramento. “Le apparecchiature e i servizi dati marini sono utilizzati su più di 13.000 navi commerciali e motovedette delle flotte navali e della Guardia Costiera di oltre 100 nazioni” sostiene Wartsila. I russi ringraziano.

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia I.N.G.V.
 Avviso di gara
 Progetto “GRINT” PIR_00013 in attuazione dell’Azione II.1 del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020: Procedura aperta per l’affidamento della fornitura di un sistema di archivio integrato e di un cluster di calcolo e storage per analisi dati: Lotto 1 CIG 864306962B CUP D57E1900020007 - Lotto 2 CIG 86431286DB CUP D57E1900020007. Documentazione disponibile sul sito <https://garetelematiche.ingv.it/>. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 18:00 del giorno 27/04/2021.
 Il RUP: Dott. Stefano Pintore



BOSCHI IN TV Il fidanzato "aggeggino" e i soliti cattivi Meb e la sindrome Meghan: un po' Heidi, un po' Lexotan

L'ITALO-VIVA
TRA POLITICA
E APPARIZIONI

TANDEM inossidabile con Matteo Renzi che l'ha scoperta fino a farne il suo ministro delle Riforme. Maria Elena Boschi ha seguito il suo mentore nel trapasso dal Pd al nuovo partito Italia Viva. Sabato, Meb si è "concessa" alle telecamere di "Verissimo". Imperdibile



SEGUE DALLA PRIMA

» **Selvaggia Lucarelli**

Lui per evidenti ragioni lavorative (tra un *pit stop* e l'altro, i meccanismi della McLaren hanno misurato la pressione del suo ego trovandolo pericolosamente oltre i 6 bar), lei per ragioni d'urgenza nazionale: la sua storia d'amore con Giulio Berruti. Una vita a dire "giudicatemi per il mio ruolo in politica" e poi in piena pandemia ce la ritroviamo dalla Toffanin come una Belen qualunque. Anzi, come una Meghan Markle qualunque, un po' entusiasta perché ha trovato il principe e un po' afflitta perché si sa, la gente è cattiva. Va premesso che per reggere la visione dell'intervista senza cadere nella letargia del gatto anziano ho dovuto pensare a cose raccapriccianti, tipo Renzi vestito da arabo a bordo pista in Bahrein, l'autovettura che gli sfreccia accanto e la gonna che gli si alza fino al mento.

È STATA una delle conversazioni più soporifere della storia della tv, roba che ho quasi pensato con nostalgia al momento monologo della biologa Barbara Gallavotti a *DiMartedì*. L'intervista comincia con un già ficcante "Sono contenta di essere *datté*, ti seguo sempre *daccasà!*" con la Toffanin che ha già lo sguardo raggianti di chi pensa "oggi una delle due ne uscirà come una fortunata aiutata da un potente e non sarò io". E così sarà, in effetti. "Abbiamo fatto il tuo ritratto in una scheda", annuncia la conduttrice a Maria Meghan Boschi. Si inizia subito col suo ruolo istituzionale, ovvero la pagina Instagram, in cui la Boschi - dice la ficcante giornalista - cita Alda Merini: "Mi piace chi scegliere con cura le parole da non dire". Sì, quello tipo: "Bin Salman è il mandante dell'omici-



MARIA ELENA BOSCHI: LA MIA STORIA D'AMORE CON GIULIO BERRUTI

dio Khashoggi", ecco perché si intende con Renzi. E poi, sempre nella puntata scheda: "Ha la riservatezza femminile di una ragazza capace di reagire al-

Elena ha proposto un nuovo modello di politica, lontano dagli stereotipi", che uno dice "vabbè, ora arriverà la parte in cui ci raccontano cose che non sappiamo, tipo che entrava alla Camera su una moto Guzzi sgasando". Invece si passa a "quando si tratta di vita privata ancora una volta va per la sua strada e si innamora di chi? Di un uomo famoso, bello, desiderato: l'attore Giulio Berruti!". Ma tu guarda che anticonformista, si poteva innamorare di un precario con la faccia da verme cilindrico e invece si è innamorata di un attore bello e famoso. Magari le piacciono pure i letti

comodi e gli inverni miti. Si passa a mostrarle quello che Giulio Berruti, settimane fa, ha detto di lei a *Verissimo*, cioè "ho scoperto una persona vulnerabile, che è una cosa che a me piace moltissimo in una donna". Insomma, a lui piacciono le donne fragili, se una per caso dovesse avere autostima e risolutezza, al massimo "migliore amica". E Maria Meghan Boschi, già ragazza, già di femminile riservatezza, ora anche fragile, ha sorriso. Di nuovo. Fin qui si è vista la parte pruriginosa dell'intervista. Poi si passa al Lexotan in compresse da due etti. Credetemi, i 10 minuti successivi erano roba da far bollire la tv nel radiatore dell'automobile.

In casa di B.
Maria Elena Boschi a "Verissimo" con Silvia Toffanin, moglie di Pier Silvio Berlusconi

"Sono cresciuta tra i vitellini

"Verissimo" (purtroppo) Si divide il compito con il Renzi del Bahrein nel confortare l'Italia: sole, cuore, amore e cose brutte

le critiche". Giuro. E lei, riservata ragazza di 40 anni, ex ministro, ha sorriso. Mancava solo "fresca, spigliata, bella e anche brava, fa delle torte buonissime". A quel punto, nella scheda c'è l'inversione a U: "Maria

Magari le piacciono pure i letti

e coniglietti, avevo frutta e verdura a portata di mano, le Barburie, ho fatto la chierichetta!". Poi passa a parlare dei nonni che "dopo la guerra hanno ricominciato daccapo, ho imparato tanto *dalloro*". Cosa? E qui la solita risposta controcorrente: "Che la cosa che conta è dare amore". Questo è il momento in cui ho chiamato Giovanni Floris, mi sono fatta dare il numero della biologa Barbara Gallavotti e l'ho chiamata scusandomi se ogni tanto dopo 75 minuti di suo monologo a *DiMartedì* ho detto "ok brava, bello però mo' basta".

MA NON ERA ancora abbastanza. Dopo il momento "Heidi che corre felice nel prato" arriva quello Meghan Markle da Oprah. "Mi hanno fatto fotomontaggi, mi dicono cose brutte, mi insultano". Poi passa a raccontare una sua recente scoperta: "Le critiche vanno bene, però chi esagera lo denuncio, prima non lo facevo, poi l'ho imparato negli anni, se si esagera ci sono dei magistrati che dicono se una cosa è un reato". Ma tu pensa. Ha scoperto il ramo in cui si è laureata e specializzata: la legge. Veniamo all'amore e lo studio si fa incandescente. "Io sono goffa, Giulio è un aggeggino". Abbiamo pregato insieme. È bello, ma soprattutto buono, voglio tre figli, per sposarsi bisogna essere in due". La Toffanin ha la faccia attenta di quella che sta pensando "Non ho detto alla filippina di pulire la piscina in mansarda", poi si sveglia di botto tipo Andreotti dopo il memorabile *black-out* dalla Perego e la saluta tra mille sorrisi. E quando una pensa che finalmente sia finita, Maria Meghan Boschi aggiunge con il sorriso renziano:

"Auguro tanta serenità a tutti".
Insomma, state sereni. E buona grattata a tutti.

COMUNE DI ACQUAFORMOSA
Esito di gara - CIG 8461297BAF - CUP C91H2000010001
Il Comune di Acquaformosa ha aggiudicato la gara a procedura aperta per la gestione del centro SIFROIMI Sistemi di Protezione per Titolari di protezione internazionale e accoglienza minori stranieri non accompagnati del Comune di Acquaformosa per il biennio 2021/2022. Aggiudicatario: Associazione Don Vincenzo Matrangola - sede legale in Acquaformosa. Importo: € 679.589,54. Documentazione integrale su <http://www.comune.acquaformosa.ca.it/>.
Il responsabile del servizio: Dott.ssa Nicoletta Bellizzi

I.N.G.V.
Sezione di Pisa
Via Cesare Battisti 53 - Pisa
Avviso di gara - CIG 8658842E73
Procedura aperta per l'esecuzione dei servizi integrati di reception, teleallarme, pulizia, sanificazione ambientale, disinfezione, fornitura dei materiali di consumo per i servizi igienici, smaltimento differenziato dei rifiuti, durata triennale. Documentazione disponibile su <https://gate.telematica.ngv.it/>. Domande di partecipazione: entro le ore 16:30 del giorno 30/04/2021.
Il RUP: Dott. Carlo Meletti

COMUNE DI ACQUAFORMOSA
Esito di gara - CIG 84612515B8 - CUP C91H20000120001
Il Comune di Acquaformosa ha aggiudicato la gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del Comune di Acquaformosa, compresi quelli della protezione civile, nonché i mezzi del servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Noncalò" per il periodo 01/01/2021 - 31/12/2023. CIG 8457125265 - Aggiudicatario: SNA spa. Ponderazione € 215.983,81 oltre all'IVA di legge. Aggiudicazione del 24/12/2020 Ricorsi TAR FVG. Il RUP: Ing. Andrea Brusadin

COMUNE DI ACQUAFORMOSA
Esito di gara - CIG 84612515B8 - CUP C91H20000120001
Il Comune di Acquaformosa ha aggiudicato la gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del Comune di Acquaformosa, compresi quelli della protezione civile, nonché i mezzi del servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Noncalò" per il periodo 01/01/2021 - 31/12/2023. CIG 8457125265 - Aggiudicatario: SNA spa. Ponderazione € 215.983,81 oltre all'IVA di legge. Aggiudicazione del 24/12/2020 Ricorsi TAR FVG. Il RUP: Ing. Andrea Brusadin

COMUNE DI PATU'
Esito di gara - CUP 661020001080001 - CIG 8537789650
Il Comune di Patu' con determinazione n. 64 del 03/03/2021 ha affidato il Servizio di protezione del progetto agricolo (sistema di protezione per titolari di protezione internazionale) per interventi di accoglienza ordinaria integrata del Comune di Patu' per il periodo 01/01/2021 - 31/12/2023. Procedura aperta. Offerta economicamente più vantaggiosa con compromesso sulla sola componente tecnica - qualitativa. Aggiudicatario: A.R.C.I. Lecco Cooperativa Sociale, con sede in Via Kennedy, 86 - Trivulzi - Lecco, P.I. 0365377975. Importo di aggiudicazione € 591.108,00 + IVA (9%).
Il responsabile dell'Area Amministrativa: Dott. Giovanni Cassiano

AERONAUTICA MILITARE
1° Reparto Genio A.M.
Via Calati 112 - 37869 Villafranca di Verona (VR)
Bando di gara n. 21-496
È indetta procedura aperta per Servizio di progettazione esecutiva per i lavori di qualificazione Hangar Overst per esigenze EFA presso l'aeroporto militare A.M. di Verona (TV). Luogo di esecuzione dell'appalto: Villafranca di Verona (VR). Categoria delle Opere: E.15, IA.02, IA.03. Importo a base di gara: € 194.850,00. Razione offerta: ore 12:00 del 20/04/2021. Pubblicazione bando integrale: Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie Speciale n. 5626 del 16/03/2021 e G.U.R.U. Serie Speciale n. 33 del 22/03/2021. Responsabile del Procedimento: Col. G.A.R. Stefano Gioia
Il comandante: Col. G.A.R. Stefano Gioia

COMUNE DI CAMPI SALENTINA
Tel. 0837/22668 - email: appalti@comune.campi-salentina.it
Avviso di gara - CIG 86776363C3
Questo ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei Servizi Tecnici per adeguamento Progetto definitivo e redazione progetto esecutivo dei Lavori di "Recupero e adeguamento sismico ex Manifattura Tabacchi". Importo complessivo € 296.520,16 + IVA. Termine ricezione offerte: 13.04.2021 ore 12. Apertura: 13.04.2021 ore 16. Documentazione di gara su <https://compra.salentina.it/procure/>.
Il Responsabile Del Procedimento: Arch. Riccardo Turano

COMUNE DI PORDENONE
Avviso relativo agli appalti aggiudicati
Comune di Pordenone ufficio.gara@comune.pordenone.it, tel. 0434.392201, www.comune.pordenone.it. Procedura aperta sul portale E-Appalti FVG per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del Comune di Pordenone compresi quelli della protezione civile, nonché i mezzi del servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Noncalò" per il periodo 01/01/2021 - 31/12/2023. CIG 8457125265 - Aggiudicatario: SNA spa. Ponderazione € 215.983,81 oltre all'IVA di legge. Aggiudicazione del 24/12/2020 Ricorsi TAR FVG. Il RUP: Ing. Andrea Brusadin

COMUNE DI ESPERIA (FR)
Bando di gara - CIG 865435445F
Ente Aggiudicatario: Comune di Esperia (FR). Oggetto: Servizio di accoglimento e ricezione, anche ospitale, dell'imposta comunale sulla pubblicità (ICP), del diritto sulle pubblicità affissioni (DPA), ivi compresa la selezione dei manifesti, della IUC (IMU, TAS, IAR) nonché per la ricezione e custodia di tutte le altre attività amministrative, autorizzate a base fissa € 241.838,15 + IVA. Condizioni di partecipazione: Specificate nel disciplinare di gara. Procedura: Aperta telematica affidamento economicamente più vantaggioso. Termine ricezione offerte: 16.04.2021 ore 12:00. Apertura: 20.04.2021 ore 10:00. Documentazione su <https://www.comune.esperia.fr.it/procure/> e su <http://www.comune.esperia.fr.it/procure/>.
Il responsabile del servizio: Marilena Cevoli

MEDIO CHIAMPO S.p.A.
BANDO DI GARA - CIG 8664338DA4. È indetta gara a procedura aperta per la fornitura di energia elettrica anno 2022. Luogo di esecuzione: Montebello Vicentino. Durata contratto: 01/01/2022 - 31/12/2022. Importo € 875.000,00 oltre IVA. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12:00 del 29/04/2021. Il Responsabile del procedimento è il dott. Luigi Culpio. Invio GUCE 23/03/2021.
Il Direttore Generale Culpio Dott. Luigi

COMUNE DI NOCIGLIA
Bando di gara - CUP: C85J1900020001 - CIG 86761268A
Denominazione: Comune di Nociglia, Via Riformamento 51, 73020, Tel. 0868.336008. PEC: ufficiopubblicocollaborazioni@comune.nociglia.it. Oggetto: "Indagine della progettazione definitiva, esecutiva, ed. di assistenza gestionale e contabile, csp e cse ecc." - interventi per la ricezione di rilevanti quantità di rifiuti abbandonati - "rimozione della potenziale fonte di contaminazione ai sensi dell'art.240 c.1 lett) d.lgs. 152/2006 e s.m.i.m." ex discarica - località Cavetto". Valore € 314.144,85 + oneri preordinati e IVA. Documenti integrali di gara su <https://www.comune.nociglia.it/procure/>. Procedura: Aperta telematica affidamento economicamente più vantaggioso. Termine ricezione offerte: 12/04/2021 ore 12:00. Apertura offerta: 17/04/2021 ore 12:00. Il Responsabile del Servizio e del Procedimento: Ing. Emanuela Cancelli

COMUNE DI OSTUNI
Esito di gara
Ente appaltante: Comune di Ostuni. Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento in concessione della gestione delle aree pubbliche destinate alla sosta non custodita a pagamento mediante l'utilizzo di parchimetri elettronici per la disciplina e l'esazione delle tariffe. Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Esito Gara: Gara Revocata con Determina N. 422 del 19/03/2021.
Il dirigente del settore: dott. Francesco Convertini

Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia
Estratto bando di gara - CIG 8617775CE4. È indetta procedura aperta per i servizi energetici edili di proprietà Comunale di Sasso Marconi: servizio di riscaldamento e di raffrescamento comprensivi di manutenzione, conduzione e di larzo responsabile oltre che di fornitura di gas. Importo appalto € 3.340.997,00 oltre IVA di cui € 54.140,00 di oneri per la sicurezza oltre IVA. Razione offerta 30/04/2021 h. 12:00. Apertura 03/05/2021 h. 10:00. Documenti disponibili su: www.unionevallosamoggia.bo.it
La Resp.le Servizio Gare Associato Dr.ssa Barbara Belleitri

PUBBLICITÀ LEGALE CENTRO NORD

ASTE SPA
Bando di gara - CIG 8670092242 e 8670105CF9
È indetta procedura di gara aperta art. 60 d.lgs 50/2016. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo complessivo: € 1.065.000,00. Termine ricezione offerte: ore 12:00 del 29/04/2021. Apertura: ore 10:00 del 30/04/2021. Bando, allegati e Capitolato sono disponibili su <https://gruppostea.acquistitelematici.it/>.
Il responsabile del procedimento
Ing. Massimiliano Riderelli Belli

Ferrovie Emilia Romagna S.R.L.
Bando di gara - CIG 8663141A1A
Ferrovie Emilia Romagna S.R.L. - Ferrara, indice una gara per Servizio di noleggio, lavaggio e manutenzione di DPI ad Alta Visibilità e Fornitura di indumenti ed accessori da lavoro - Annualità 2021/2024. Importo complessivo: € 960.000,00 + IVA. Termine ricezione offerte 03/05/2021 h. 12:00. Apertura 03/05/2021 h. 15:00. Spedizione alla GUCE: 18/03/2021.
Il responsabile: Stefano Masola

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA
Via di Vigna Murata n. 685 - 00143 Roma
Bando di gara
L'INGV rende nota l'aggiudicazione della gara con procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento di una fornitura triennale di Licenza Google G-Suite (WORKSPACE PARTIAL DOMAIN) con spazio di memorizzazione, CIG 867265959. Si applica la riduzione dei termini ai sensi dell'art. 8 del DL 176/2020, convertito in L. 120/2020. Avviso integrale pubblicato sulla GUCE e su <https://gate.telematica.ngv.it/>.
Il R.U.P.: Giovanni Scarpato

COMUNE DI QUARTUCCIU
Estratto bando di gara
CIG 8664027542 - CUP 88H20000160002
È indetta la procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 per il concorso di progettazione, in un unico grado, per l'affidamento dei servizi attività di architettura e di ingegneria per i "Lavori di ristrutturazione ambientale e idraulica e realizzazione del parco lineare sul Rio la Cungiana". Criterio di aggiudicazione: criteri qualitativi specificati all'art. 5.3 del Disciplinare di gara, come previsto dall'art. 155 comma 4 del D.lgs. 50/2016. Entità dell'appalto: importo complessivo € 411.546,31 di cui: 1° premio € 15.000,00; 2° premio € 7.500,00; 3° premio € 4.000,00; € 53.756,33, quale compenso per il perfezionamento della proposta progettuale; € 90.576,59 per la progettazione definitiva-esecutiva e il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione; € 109.629,59 per il servizio opzionale di D.I. e coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione; € 73.486,83 per ulteriori servizi opzionali. Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12:00 del giorno 24/05/2021. Bando e documenti di gara in visione c/o: www.comune.quartucciu.ca.it.
Il responsabile del Settore Lavori Pubblici Manutenzioni Ambientali
Ing. Davide Casu

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS N. 4 "VENETO ORIENTALE"
AVVISO DI GARA. L'Ulss n.4 "Veneto Orientale", sede legale P.zza De Gasperi n.5 - 30027 San Donà di Piave (VE), indice gara europea, mediante procedura aperta telematica in piattaforma Sireti, ai sensi del d.lgs.50/2016, con aggiudicazione a favore della ditta che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio sanitario di supporto specializzato in radiologia presso l'U.O.C. di radiologia del P.P.O.S. di San Donà di Piave e Portogruaro dell'Azienda U.L.S.S. n.4 "Veneto Orientale". N. Gara 8074910. Importo annuale onnicomprensivo a base d'asta € 61.920,00. Termini, modalità e requisiti per la presentazione delle offerte sono contenuti nel bando trasmesso in data 17/03/2021 per la pubblicazione sulla GUCE. Per chiarimenti: provveditorato.economato@ulss4.veneto.it; tel. 0421.228133. PEC: protocollo.ulss4@pecveneto.it. R.U.P. dott.ssa Maria Zandrea
Il Direttore U.O.C. Provveditorato Economato Gestione Logistica Dott.ssa Maria Zandrea

PROVINCIA DI CROTONE
Stazione Unica Appaltante
per conto del Comune di Isola di Capo Rizzuto
Individuazione di un ente attuatore per l'implemento dei servizi di accoglienza integrata per n. 20 soggetti nell'ambito del fondo nazionale per le politiche ai servizi dell'atto e il funzionamento del sistema di protezione per i titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI) per il biennio 2021/2023 (01/01/2021 - 31/12/2023). PROG-146-PR-1 - CIG 8652035336. Importo totale di € 708.152,00, IVA esclusa. Razione offerta 16/04/21 ore 12. Apertura 19/04/21 ore 15:00. Documentazione completa su <https://www.provincia.crotone.it>. Invio alla GUCE: 17/03/21.
Il Responsabile Unico del procedimento: Francesco Notaro

ENEA
Agenzia nazionale per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
Avviso di gara per estratto
È stata indetta una procedura di Dialogo Competitivo per l'affidamento della fornitura e posa in opera di una sorgente e di un acceleratore lineare di ioni di deutonio e trizio a 300 keV - CIG 86686192B3 - gara n. G00704 - Valore totale stimato: € 1.700.000,00 (unmillesetticentomila/00) IVA esclusa. Termine per il ricevimento delle offerte: data 30/04/2021. Ora: 12:00. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa, art. 95, comma 4, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. La procedura verrà esplicitata in modalità telematica (ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n.50/2016). Tutta la documentazione di gara (disciplinare di gara e allegati, schema format contrattuale, Specifiche Tecniche, DQJUE) è accessibile e scaricabile gratuitamente sulla piattaforma telematica UBUY <http://trp/finet/ubuy.cmis/acc/acq/accip/portal/homepage.wp>.
Il Direttore Amministrativo Centrale (A.I.)
Prof. Federico Testa

ACI Global S.p.A.
Società con Unico Socio, soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Automobile Club d'Italia
Via Stanislao Costanzo, 83/A, 00156 Roma
Avviso per estratto di gara a procedura aperta - CIG 8671127A3
È indetta procedura aperta per l'affidamento servizi di copertura assicurativa relativa alla polizza Quasi Meccanici denominata "Fix or Repair" a favore dei titolari della "Tassa ACI Gold". La base d'asta è di € 1.328.340,00, imposte assicurative comprese e IVA esclusa, di cui € 0,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso. Sono previste opzioni, secondo la disciplina del Bando di gara. L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016. Il Bando è pubblicato sulla GUCE e G.U.R.U. alle quali è stato inviato in data 16/03/2021. L'intera procedura di gara viene esplicitata in modalità telematica sul Portale acquisti di ACI Global S.p.A. <https://portaleacquisti.aci.it/aciglobal/weblog.html> dove è disponibile l'intera documentazione di gara. La offerta dovranno essere presentate in formato elettronico tramite il Portale entro il termine perentorio della ore 12:00 del giorno 20/04/2021. Informazioni ai chiarimenti sugli atti di gara potranno essere richiesti esclusivamente tramite Portale <https://portaleacquisti.aci.it/aciglobal/weblog.html> utilizzando l'area messaggi della procedura di gara entro il termine di scadenza delle ore 12:00 del 31/03/2021.

I.P.A. - ISTITUTO DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER I DIPENDENTI DI ROMA CAPITALE
AVVISO DI GARA
Con Determinazione Commissariale n. 103 del 19/03/2021, è stata indetta una gara di rilevanza europea, a Lotto unico, avente ad oggetto:
affidamento della fornitura in service di sistemi diagnostici per analisi chimico-cliniche ed immunochimiche per il laboratorio di analisi del Centro di Medicina Preventiva dell'IPA - CIG 865743555E (importo a base d'asta € 1.100.000,00 oltre IVA) per la durata di tre anni ed opzione di rinnovo per un altro anno (€ 366.666,67 oltre IVA).
La procedura di gara sarà gestita telematicamente in modalità ASP (Application Service Provider) sul sistema "Acquisti in rete". La documentazione di gara è disponibile gratuitamente sul sito www.iparoma.it sezione Trasparenza - Bandi di gara e contratti. La gara sarà aggiudicata in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50 e ss.mm.ii. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 13,00 del 30/04/2021. Il bando di gara per la pubblicazione è stato informato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 20/03/2021.
Il Commissario Straordinario dell'I.P.A.
Prof. Fabio Serini

OLTRE IL PRINCIPIO DI AUSTERITÀ



LA SOLITUDINE DEL MARATONETA



» BARBARA SPINELLI

La popolarità di Giuseppe Conte, anche dopo la caduta del suo governo, continua a essere un enigma strano e dunque incomprensibile per gran parte dei giornali. Possibile che susciti tanti consensi, questo dilettante buttatosi in politica pur essendo sprovvisto di Visione e addirittura di Anima?

Il conformismo retorico, l'incredulità, la mancanza di curiosità regnano sovrani nella grande stampa italiana, e trasfigurando Mario Draghi lo usano e ne abusano. I commentatori spesso fanno politica invece di esplorare. Tanto più prezioso il libro di Rita Bruschi e Gregorio De Paola, che racconta quel che si conosce poco, dell'ex presidente del Consiglio: le letture, le convinzioni con cui è entrato in politica, il banco di prova che è stato il Covid e l'enigma, appunto, della sua persistente popolarità (*Giuseppe Conte - Il carattere di una politica*, ETS).

Mi soffermo su due momenti decisivi nel cammino di Conte, che sono stati la pandemia e l'Europa. Sono momenti che possono essere ricostruiti passo dopo passo nel libro, anche grazie ai numerosi *link* indicati in nota. E ricostruirli vale la pena, tanto grande è stata e continua a essere la disinformazione.

Il Covid innanzitutto, e cioè la parte più sconosciuta e inesplorata della sua popolarità. Conte è infatti divenuto popolare nonostante abbia inflitto sofferenze enormi agli italiani, con il *lockdown* (il primo in Europa) e le chiusure mirate che hanno tenuto a bada la pandemia. Proprio in occasione di quest'esperienza frastornante - la protezione della vita, unita a restrizioni della libertà mai viste nella storia repubblicana - tanti italiani hanno visto in Conte "l'avvocato del popolo". Hanno apprezzato la sua straordinaria empatia, e la costante adesione ai pareri dei principali tecnici e scienziati: un'attitudine umile e feconda che lo distingue da Emmanuel Macron e che ci ha risparmiato gli innumerevoli, letali errori del capo di Stato francese. Hanno stimato le sue conferenze stampa e i suoi discorsi, che i giornalisti *mainstream* ricordano con irritazione, mettendoli a confronto con le abitudini oratorie di Mario Draghi. L'empatia non andava a caccia di "consenso sui social", come affermò Matteo Renzi quando sfasciò il governo, ma era il laccio che teneva legati governanti e governati in un terribile momento della storia mondiale. Abissale e niente affatto machiavellica è l'ignoranza di questo momento mostrata dal capo di Italia Viva.

Il secondo momento è quello europeo. Secondo la vulgata, oggi abbiamo un presidente del Consiglio che può "battere i pugni sul tavolo" nell'Ue, visto che per anni ha presieduto la Banca centrale europea. La storia è ben diversa, se ripercorriamo il cammino di Conte nell'anno del Covid. Il piano *Next Generation* non è nato improvvisamente il 18 maggio scorso, quando Macron e Merkel hanno annunciato la messa in comune dei debiti nazionali. Si dimentica quel che ha preceduto il cruciale vertice franco-tedesco: l'ostinato, infessoso sforzo di Conte per convincere la Germania a superare l'antica avversione per il debito comune e gli eurobond, ad abbandonare la strategia dell'austerità che aveva piegato e umiliato la Grecia.

Le tappe di questo sforzo sono documentate con minuzia nel libro: dapprima la consapevolezza - già presente nel Conte 1 - che l'austerità era stata una strategia rovinosa per l'Unione. Poi il tentativo di far capire in Europa che i cosiddetti populismi andavano esplorati e capiti (compreso quello dei Gilet gialli, aggiungerei), perché esprimevano malcontenti dei cittadini cui bisognava dare risposte non ortodosse. Poi il dialogo con Angela Merkel e lo sforzo di spiegarle come mai l'Italia non chiedeva il Mes, ma il superamento - tramite il comune debito europeo - dei dogmi neoliberalisti. "Il Mes è lo strumento che abbiamo - replicò la Cancelliera in uno dei vertici - non capisco perché tu voglia minarlo". Al che Conte: "State guardando alla realtà di oggi con gli occhiali di dieci anni fa. Il Mes è stato disegnato nella crisi dell'euro per Paesi che hanno commesso errori". La pandemia colpiva tutti, veniva da fuori ed era simmetrica: doveva finire nell'Ue lo scontro distruttivo fra creditori e debitori, tra "frugali" e "spreconi".

Mentre rifiutava i prestiti del Mes, Conte tesseva dunque la sua tela. Anzi, li rifiutava per meglio tessere l'alternativa: come Spagna e Portogallo, solo che questi Paesi non sono stati colpiti come in Italia dalla marea retorica pro-Mes. All'inizio era solo. Poi il 25 marzo 2020 convinse sette governi



Primo e secondo round
Giuseppe Conte è stato presidente del Consiglio dal 1° giugno 2018 al 13 febbraio 2021
FOTO ANSA

europei a firmare una lettera a Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, in cui si chiedeva un nuovo strumento per fronteggiare i disastri del Covid e preparare insieme "il giorno dopo". La lettera può essere letta come manifesto programmatico del *Recovery Plan* e fu firmata da Francia, Spagna, Belgio, Grecia, Portogallo, Irlanda, Lussemburgo, Slovenia. "Non stiamo scrivendo una pagina di un manuale di economia - così Conte - stiamo scrivendo una pagina di un libro di storia". Alla fine la pagina fu scritta, e Berlino accettò quello che non aveva mai accettato, e che ancor oggi purtroppo crea problemi: la messa in comune del debito, di nuovo contestata - nei giorni scorsi - dalla Corte costituzionale tedesca. Il *Recovery Plan* e i 209 miliardi di euro per l'Italia (prestiti e sovvenzioni a fondo perduto), sono stati decisi il 21 luglio 2020.

Conte era solo quando si batté per un'Europa solidale: "Si è mosso bene dentro un consesso di lupi", scrisse lo storico Marco Revelli, che è tra gli ispiratori del libro. Era solo quando decise (contro il parere di chi gli era vicino), di andare a Taranto per parlare con chi lavora all'Ilva e al tempo stesso soffre gli effetti tossici dell'acciaieria. Era solo quando aprì alla Via della Seta cinese e rifiutò la guerra fredda con Mosca (forse paga anche per questo). Era solo in occidente quando annunciò il *lockdown*, il 20 marzo 2020. Parlando alla Bbc, spiegò il ritardo: l'Italia non è la Cina, "da noi limitare libertà costituzionali è stato un passaggio fondamentale che abbiamo dovuto ponderare, valutare attentamente. Se avessi proposto un *lockdown* o la restrizione delle libertà costituzionali all'inizio, quando avevo i primi focolai, mi avrebbero preso per pazzo".

Questa somma di solitudini non è piaciuta ai poteri mediatici, che si son fatti portavoce di altri poteri, nazionali e transnazionali. Ma lo si deve a lui, se l'Italia piagata dal Covid sarà aiutata e non sarà sola, "il giorno dopo".

IL LIBRO



» **Giuseppe Conte - il carattere di una politica**
Rita Bruschi e Gregorio De Paola
Pagine: 336
Prezzo: 19 €
Editore: ETS

IL COVID E LA VITTORIA IN EUROPA Giuseppe Conte, che per primo dovette ordinare il lockdown anti-virus, è riuscito con la sua strategia a cambiare i rigidi principi dell'Unione europea, fino al Recovery Fund

Pete Doherty si è ripulito

Il cantante è stato paparazzato in ciabatte per le strade di una cittadina francese e poi intervistato dal "Sun": "Eroina e alcol? Meglio l'acqua e il formaggio"

**Allen rompe il silenzio**

Dopo 50 anni il regista torna a farsi intervistare, negando le accuse di molestie nei confronti di sua figlia Dylan: "Assurde, ma penso che lei ci creda"

**SECONDO****» Riccardo Antonucci**

Anche di fronte alla morte di un umorista, è inevitabile, si diventa seri. È successo anche domenica sera quando l'atmosfera di studiata leggerezza di *Che tempo che fa* si è incupita all'arrivo della notizia della scomparsa di Enrico Vaime. Ironia sempre lieve della sorte, la morte di uno dei più celebri autori della tv italiana è stata annunciata (quasi) in diretta, da Fabio Fazio che con Vaime aveva mosso i primi passi, dai microfoni del programma radiofonico *Black out*.

"È un grande dolore. La scomparsa di un amico", dice al *Fatto* **Simona Marchini**, che è stata una delle voci comiche della batteria della trasmissione, mentre l'amico e collega **Pippo Baudo** lo ricorda come "un primo della classe, un numero uno".

La sua comicità resse anche il confronto con un concerto di Francesco De Gregori. "Una volta andammo persino a una Festa dell'Unità a Bologna - racconta Marchini -. Era l'esperimento di portare la radio sul palcoscenico. Il festival era pieno di gente ed eravamo terrorizzati. La nostra non era una trasmissione pensata per lo spettacolo dal vivo". Ma soprattutto, continua Marchini "più avanti, su un altro palco c'era Francesco De Gregori. 'Capirai', ci siamo detti, 'e adesso da noi chi ci viene'. Invece ci siamo ritrovati davanti una piazzale gremito. Tanto era richiamo del programma, evidentemente".

Nato a Perugia il 19 gennaio del 1936, Vaime è entrato in Rai nel 1960 con un concorso. "Entrarono con me Liliana Cavani, Giuliana Berlinguer, Francesca Sanvitale, Carlo Fusca, Giovanni Mariotti, Learo Castellani. A quel punto hanno capito che era rischioso e non ne hanno fatti più", ha detto una volta scherzando. Poi si staccò preferendo una collaborazione esterna come autore. Per avere le mani più libere. Ha firmato centinaia di programmi, nell'affermato duo con Italo Terzoli tra gli anni 60 e 70 e poi anche da solo.

Dopo vent'anni di frequentazione professionale con Vaime, grazie a Simona Marchini si può provare a dare una definizione alla vena ironica di Vaime. Anche a costo che abbia "i minuti contati" (Flaiano *docet*): "Il suo era un umorismo acre, ma che mostrava sempre anche un certo pudore. Non oltrepassava il limite

1936-2021 Addio all'autore di teatro, radio e tv

Maestro e mattatore
Enrico Vaime è morto domenica a 85 anni
FOTOGRAMMA

**ENRICO,
UN COMICO****SERISSIMO****Gli amici ricordano Vaime**

della cattiveria. Secondo me questa cosa ci accomunava, oltre all'amicizia. Chissà, forse è un retaggio delle nostre comuni origini umbre". L'amicizia tra i due è stata a volte sodalizio artistico. Come nel caso della pièce teatrale *Dossier Trovatore*. "Nel 1990 - ricorda l'attrice - mi chiamarono dal festival di teatro di Parma per commissionarmi un adattamento comico del *Trovatore* di Verdi. Mi vennero i brividi. Subito corsi da Enrico, che in quel momento era in vacanza sul Trasimeno. Abbiamo scritto ininterrottamente per tre giorni, seduti a un tavolino. Fu sua l'intuizione di aggiungere 'dossier' al titolo, per trasformare l'adattamento della trama tragica di Verdi in una sorta di programma televisivo di cronaca nera". (La trama è quella di una zingara che rapisce un bambino per vendetta, ma poi per uno scambio uccide il suo stesso figlio).

Tutt'altro che fortuito il successo, ma esercizio ripetuto e quotidiano, a sentire chiunque Vaimel'abbia visto lavorare. Per esempio il regista tv **Duccio Forzano**, che con Vaime ha condiviso il programma *Amore mio (diciamo così)* con Claudio Amendola (su Rai 1 nel 2003: "non se lo ricorda più nessuno ma che a me ha dato molto") rievoca questa figura "chiuso in camerino a scrivere in una nuvola di fumo", ma anche dedito alla convivialità con i colleghi, alla chiacchiera e al racconto di aneddoti tratti spesso e volentieri dalle sue esperienze con i mostri sacri della letteratura italiana (del resto aveva sempre cominciato con Flaiano e Zavattini).

Anche un comico della generazione successiva come **Marco Presta**, che ha conosciuto Vaime da vicino ("su una dedica a uno dei suoi libri mi ha scritto 'al mio quarto figlio'") sottolinea la sua capacità di leggere l'attualità e condensarla in una battuta. "L'ho conosciuto quando avevo 26 o 27 anni. Si può dire che ho fatto scuola da lui. Mi ricordo questa sua brillantezza mentale che gli permetteva di prendere le notizie dal giornale e tradurle in una frase arguta". Perché l'umorismo è un punto di vista sul mondo. "Era come le sue massime - commenta ancora Forzano -. Era un personaggio che viveva di parole". E infatti è stato anche un prolifico autore di romanzi, rimasti in ombra rispetto alla sua carriera nello spettacolo. "Se l'umorismo non fosse considerato un genere minore, in questo Paese probabilmente Enrico meriterebbe di stare nei libri di testo", dice Presta. Intanto, **Paola Cortellesi** twitta: "I cretini non sono più quelli di una volta... Poveri noi, senza di te. Grazie Enrico. Mi mancherà tutto. Mancherai a tutti".

Chissà se non si sarebbe schermato, se gli fosse capitato in vita. Magari citando una precisa massima di Flaiano: "il peggio che può capitare a un genio è essere compreso".



Il suo era un umorismo acre, ma con pudore: non passava il limite della cattiveria

Simona Marchini

TEMPO



Annaud, film su Notre-Dame

Il regista è impegnato nelle riprese di un'opera sull'incendio della cattedrale: ha lanciato un appello a chi ha girato video del disastro per ricevere i materiali

FENOMENI Da sempre la letteratura è affezionata ai "Soccombenti" della musica: non fa eccezione il dannato protagonista di "Autoritratto con pianoforte russo"

La leggenda del pianista epurato dai comunisti

» **Crocifisso Dentello**

“**A**l mio tavolo un russo, un pianista in gioventù, una celebrità dimenticata”. Così prende avvio *Autoritratto con pianoforte russo* del tedesco Wolf Wondratschek, in libreria per Voland.

SIAMO IN UN CAFFÈ di Vienna. Un anonimo scrittore austriaco ascolta i ricordi di una vita di “un signore non troppo alto ma robusto, massiccio, uno con la barba alla Lenin”. Si chiama Suvorin. Trascina la sua esistenza in solitudine, (“Com'è essere soli? Quanto si è soli quando si è soli?”) dissipata dal comunismo e dall'alcol, nel solco di una inguaribile malinconia per la moglie prematuramente scomparsa. Le sue mani non toccano più i tasti del pianoforte, ma in fondo continua a esibirsi. Se un tempo c'erano le note, ora sono le parole a metterlo al centro del proscenio. La sua è un'autobiografia, scansiona-



Sonata storta Un pianista FOTO LAPRESSE

ta in monologhi erratici, che schiva l'intralcio del genio.

Suvorin dice di sé: “Nei giorni buoni ero un pianista, in quelli cattivi suonavo il pianoforte. Non ero mai perfetto”. Un artista che si ritrova suo malgrado a indossare l'el-

provocazione di “suoni dilatati e disturbanti. Una musica senza melodia, una musica che ti annienta, fatta di secondi dilatati”.

Ecco Suvorin nemico del popolo e la sua inevitabile fuga dalla patria. “Lo chiamavano Padre Piano” ci svela l'io narrante, l'anonimo scrittore austriaco che restituisce in 170 pagine questa parabola del Novecento. Un'allusione a Padre Pio per l'abitudine di Suvorin, al termine dei suoi concerti, di portarsi le mani al petto e di congiungerle a mo' di preghiera. Un dettaglio utile a penetrare il senso di un ro-

manzo che in effetti accosta il talento a una religione che tiene in scacco i suoi fedeli. Trarre musica dal silenzio è il dono di un Dio spietato, che richiede per paradosso il sacrificio di rinnegarlo per guadagnarsi la salvezza.

PURGHE

Suvorin rifiuta gli applausi: il regime lo costringe alla fuga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBROINGOCCE

GIORGIO DELL'ARTI

Il patriarca stalker, la fame e i lupi dello “zar Putin”

Perbene. “Tutte le persone perbene hanno cominciato nei servizi segreti” (Henry Kissinger).

Scaffali. “Ero un bambino, alla fine degli anni Ottanta, e ricordo bene gli scaffali vuoti. Certi giorni si trovavano solo barattoli di alghe del Mare del Nord in salamoia. Mia madre mi mandava spesso a fare la spesa; a volte bisognava arrivare diverse ore prima dell'apertura del negozio, per non rischiare di vedersi chiudere la porta in faccia quando le scorte erano esaurite. C'era chi prendeva posizione alle tre del mattino e teneva il posto per tutto il proprio palazzo... Una volta, durante una di queste file interminabili, finii per svenire, tanto ero debole e denutrito; quando mi rialzai, una signora mi diede un pezzo di pane e mi disse qualche parola di conforto. Era come se fossimo in guerra”.

Chiesa. “Dopo la rivoluzione del 1917 i bolscevichi avevano annientato le strutture religiose, ma poi Stalin, quando ebbe bisogno del sostegno di tutti per combattere contro la Germania nazista, creò una Chiesa totalmente controllata dai servizi segreti dello Stato per sfruttarla come simbolo dell'apertura (finta, ovviamente) ai valori della società libera”.

Patriarca. “Putin scelse per il ruolo di patriarca della Chiesa ortodossa russa Vladimir Gundjaev, una persona che sin dai primi anni del suo servizio ‘spirituale’ era collaboratore del Kgb, e che negli anni dell'Urss fu persino inviato in Svizzera, a Ginevra, con una delegazione di agenti di sicurezza e spie sovietiche per rappresentare gli interessi della sua Chiesa e del governo sovietico sul palcoscenico internazionale. Subito dopo aver preso il controllo della struttura, il nuovo patriarca ha creato attorno a sé una cerchia di persone fidate, nominando agli incarichi più importanti i suoi parenti e amici, di fatto trasformando l'istituto spirituale in una corporazione finanziaria a gestione familiare”.



Kirill. Il patriarca Kirill, persona di grande cultura, è di fatto uno degli oligarchi della cerchia del presidente. Mostravolentieri ai giornalisti i suoi lussuosi orologi, si lascia fotografare mentre scorrazza in mare sulla sua barca di lusso. I rapporti con Putin adesso sono peggiorati, Kirill subissa governo e presidente di richieste al punto che Medvedev, da premier, proibì ai propri collaboratori di rispondere alle sue telefonate.

Strada. “La strada di Leningrado mi ha insegnato una regola: se la rissa è inevitabile, picchia per primo” (Vladimir Putin).

Tv. “A volte, quando guardo i notiziari della tv russa, mentre la conduttrice con voce angelica racconta dell'ennesimo missile nucleare che abbiamo costruito, ancora una volta più potente e più distruttivo di quelli degli altri Paesi, ennesima dimostrazione della nostra supremazia, i miei occhi leggono il testo del messaggio che scorre nella striscia in basso sullo schermo: dice che un bambino in qualche regione sperduta della nostra grande patria sta morendo di una terribile malattia che la nostra medicina non è in grado di affrontare, quindi viene richiesto un aiuto, un sms, per portare quel bambino negli Stati Uniti, oppure in Germania, dove potrà essere curato”.

Sondaggi. “Secondo i sondaggi del Centro russo per lo studio dell'opinione pubblica, la popolarità di Putin è scesa dall'89,9 per cento del 2015 al 28 per cento di fine maggio 2020.

Cani. “Quando sono affamati, non c'è differenza tra lupo e cane” (proverbio siberiano).

Notizie tratte da: Nikolai Lilin, “Putin. L'ultimo zar”, Piemme, 189 pagine, 17,50 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASTERIZZATI Festa per Anderson e soci

Clochard, dischi bruciati e folletti: “Aqualung” dei Jethro Tull compie mezzo secolo



» **Pasquale Rinaldis**

“**C**omplesso, ritmicamente variegato e irregolare, ma allo stesso tempo accessibile”: è così che Ian Anderson, frontman dei **Jethro Tull**, descrive *Aqualung*, il disco di maggior successo della band, in una diretta organizzata su Youtube qualche giorno fa con i fan, per celebrarne i 50 anni dalla pubblicazione.

UN ALBUM CHE RAPPRESENTA una pietra miliare nella storia del Progressive Rock, che avrebbe meritato tutt'altro tipo di onori e festeggiamenti, se non ci si fosse stata di mezzo la pandemia, ma che per l'occasione è stato ristam-

pato in un formato *deluxe*.

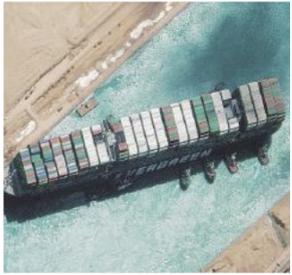
La leggenda legata a questo album nasce inizialmente attorno alla copertina, realizzata da Burton Silverman, dove da subito sono in molti a vedere nel *clochard* ritratto, l'immagine di Ian Anderson. Complice il fatto che nelle sue esibizioni dal vivo Ian si presentasse con palandrana, sguardo allucinato, lunghi capelli incolti e barba lunga a incorniciare il suo volto da folletto, in realtà si tratta di una foto scattata dalla ex moglie di Anderson, Jennie Franks, in occasione di un suo reportage sui senza-tetto londinesi. Fu lei infatti a dargli l'ispirazione per scrivere questo disco-capolavoro, in cui la scelta di un barbone come protagonista era

perfetta per esprimere una forte critica alla società del tempo.

La band sfoggia le proprie abilità artistiche sin dalle prime note del disco - celebre è il riff iniziale della *title track* -, ma è in *Cross-Eyed Mary* che si manifesta per la prima volta la spavalderia che il flauto di Anderson apporta alla musica dei Jethro Tull. Figura centrale del disco è *Aqualung*, un barbone vagabondo dal respiro affannato, il cui nome discende dal respiratore che utilizza e che, per il suo modo di atteggiarsi, è percepito dalla gente come un pericolo pubblico, un potenziale molestatore dallo sguardo languido. “Come album, *Aqualung* era una sorta di documentario sociale che af-

frontava argomenti reali”, dice Anderson parlando delle undici canzoni che lo compongono. “La povertà e i senzatetto erano e continuano a essere una preoccupazione. Così come la religione”, che viene sottoposta a un esame approfondito nei brani *My God* e *Hymn 43*, con Ian che non fa mistero dei suoi sentimenti nei confronti di coloro che usano la religione come strumento di potere e controllo. E a chi gli chiede se da questo gli siano mai arrivati problemi o sia stato all'origine di controversie, seraficamente risponde: “Oh sì, alcune copie dell'album sono state bruciate negli Stati Uniti, ma questo è tutto. L'ho fatta franca. Nessuno si è fatto male per quanto ne so”.

DOPO 7 GIORNI DI STOP
La Ever Given
riparte: 400 navi
in fila a Suez



▶ RIPARTITA EVER GIVEN
 il Canale di Suez dovrà smaltire la coda di circa 400 imbarcazioni che si è accumulata nei 7 giorni di stop al passaggio tra Mar Rosso e Mediterraneo. Il tempo medio di percorrenza dei 193 chilometri da Porto Suez, a sud, a Porto Said, a nord, è di 13-15 ore: in gran parte il traffico è a senso unico alternato, ma nel tratto dei "Laghi Amari" le imbarcazioni hanno l'agio di incrociarsi, rendendo dunque più spedito l'attraversamento. La portacontainer è stata definitivamente disincagliata nel pomeriggio di ieri, anche grazie all'alta marea effetto della "superluna" di domenica notte. Il lavoro delle draghe per aspirare la sabbia del fondale e di 13 rimorchiatori ha raddrizzato la nave di 400 metri che sosterrà per controlli nei "Laghi Amari".

MIGLIAIA IN FUGA
L'Isis conquista
un'altra città
del Mozambico

▶ SONO MIGLIAIA gli sfollati in seguito all'attacco jihadista in Mozambico, sferrato mercoledì scorso contro la città di Palma, vicino a un sito ricco di gas naturale che è al centro di un progetto multimiliardario di Total e che il movimento al Shabaab ("i ragazzi", ndr) affiliato all'Isis ha annunciato ieri di aver conquistato per mezzo della propria agenzia di propaganda, Amaq. Gli sfollati arrivano via mare nella Capitale della provincia settentrionale di Cabo Delgado, Pemba, e fonti di agenzie umanitarie internazionali riferiscono che il numero delle persone in attesa di essere evacuate da Palma si aggira tra le 6 e le 10 mila unità. Pemba accoglie anche altre centinaia di migliaia di persone fuggite dalle violenze jihadiste, che dal 2017 hanno provocato quasi 700 mila sfollati.

SEMPRE CONNESSI ALLA PASSIONE E AL TALENTO.

Grazie a TIM, da questa settimana lo studio di Amici è la prima realtà in Italia ad avere una connessione in Fibra FTTH⁺ fino a 10 Gigabits al secondo.

TIM

10 GIGABITS AL SECONDO

AD

Amici

Servizio in sperimentazione in alcuni quartieri delle città di Roma, Torino e Genova. Connessione in Fibra FTTH⁺ fino a 10 Gigabits al secondo in upload e in download basata su tecnologia XGS-PON.

PROGRAMMI TV

Rai 1 Rai 1	Rai 2 Rai 2	Rai 3 Rai 3	Rete 4	Canale 5	Italia 1	La7	sky CINEMA 1
06:45 Unomattina	08:45 Radio2 Social Club	08:00 Agorà	07:45 Chips	07:59 Tg5	06:45 Cartoni animati	07:00 Omnibus News	18:55 Lone Survivor
09:55 Storie italiane	10:00 Tg2 Flash	10:00 Mi manda Rai3	09:45 Rizzoli & Isles	08:44 Mattino Cinque	07:30 Chicago Fire	07:30 Tg La7	21:00 100X100Cinema
11:55 È sempre mezzogiorno	11:00 Tg Sport Giorno	11:00 Elisir	10:50 Detective in Corsia	11:00 Forum	10:31 Chicago P.d.	07:55 Omnibus - Meteo	21:15 Ci vediamo domani
13:30 Tg1	11:10 I Fatti Vostri	12:00 Tg3	12:00 Tg4	13:00 Tg5	12:25 Studio Aperto	09:40 Coffee Break	23:10 Hotel Artemis
14:00 Oggi è un altro giorno	13:00 Tg2 GIORNO	12:45 Quante storie	12:31 Il Segreto	13:42 Beautiful	13:00 L'isola dei Famosi	11:00 L'Aria Che Tira	00:50 Trappola in fondo al mare
15:55 Il Paradiso delle Signore 5	14:00 Ore 14	13:15 Passato e Presente	13:00 La Signora in Giallo	14:10 Una Vita	13:16 Sport Mediaset	13:30 Tg La7	02:40 Cops - Una banda di poliziotti
17:05 La vita in diretta	15:15 Detto Fatto	14:20 Tg3	14:00 Lo Sportello di Forum	14:45 Uomini e Donne	14:05 Simpson	14:15 Tagadà	04:15 Lone Survivor
18:45 L'Eredità per l'Italia	17:15 Squadra Speciale Cobra 11	15:25 Maestri	15:30 Hamburg Distretto 21	16:10 Amici di Maria	15:25 Big Bang Theory	19:00 Il meteo della sera	
20:00 Tg1	18:30 TG Sport Sera	16:05 Geo	16:50 Sfida oltre il Fiume Rosso	16:35 L'isola dei Famosi	16:15 Modern Family	20:00 Tg La7	
20:30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	18:50 N.C.I.S.	19:00 Tg3	18:58 Tg4	16:45 Daydreamer	17:10 Due Uomini e 1/2	20:35 Otto e Mezzo	
21:25 Leonardo	20:30 Tg2 20.30	20:00 Blob	19:35 Tempesta d'amore	17:10 Pomeriggio Cinque	17:35 Friends	21:15 DiMartedì	
23:25 Porta a Porta	20:30 Calcio Under 21: Europei	20:20 Via dei Matti n° 0	20:30 Stasera Italia	18:45 Avanti Un Altro!	18:06 L'isola dei Famosi	20:35 Tg La7 Notte	
01:10 Rai News24	20:50 2021 Italia-Slovenia	21:20 Un posto al sole	21:20 Fuori dal Coro	20:40 Striscia La Notizia	18:30 Studio Aperto	01:00 Otto e Mezzo (r)	
01:45 Italia Viaggio nella Bellezza L'originale e il suo doppio. La nobile arte della copia	23:10 Voice Anatomy	20:45 Tg3 Linea notte	00:47 Sotto Accusa - Bad Blood	21:21 Ti Presento Sofia	19:00 Amici - Daytime	01:50 L'Aria Che Tira (r)	
	00:45 Sorgente di vita	01:10 Save tha Date	02:30 Tg4 Ultima Ora - Notte	23:32 X-style	19:30 C.s.i.	04:15 Early Edition - Ultime dal Cielo	
	01:15 Gli Omicidi del Lago	01:40 Rai News24		00:10 Tg5	21:20 Le Iene Show		
					02:05 Studio Aperto		